

Comune di Lodi

Provincia di Lodi

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO

(articolo 4-bis del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'articolo 4-bis del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42", al fine di verificare la situazione finanziaria e patrimoniale del Comune e la misura del relativo indebitamento.

La relazione viene sottoscritta dal Sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato.

I dati contenuti nella presente relazione sono principalmente riferiti al conto consuntivo 2021, approvato con delibera n. 46 del 28 / 04 / 2022 e al bilancio di previsione 2022, approvato con delibera n. 59 del 31 / 05 / 2022.

Il precedente Sindaco risulta aver sottoscritto la relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011, che risulta regolarmente pubblicata nel sito istituzionale del Comune e trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

La relazione è strutturata nelle seguenti parti :

- Parte I Dati generali
- Parte II Situazione economico -patrimoniale e finanziaria dell'Ente
- Parte III Rilievi degli organismi esterni di controllo
- Parte IV Società partecipate

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 15-06-2022: 45.075

1.2 Organi politici al 30.06.2022 - data di esame della condizione degli eletti a norma dell'art. 41. Comma 1, del D. Lgs. 267-2000 - convalida e surrogazione dei consiglieri

D.C.C. n. 61 del 30.06.2022

Sindaco:

Andrea Furegato, mantiene a sé le seguenti funzioni : Programmazione Culturale e Sedi della Cultura, Personale, Università e Parco Tecnologico Padano, Investimenti soggetti al regime amministrativo del P.N.R.R, Attività Produttive, Protezione Civile e quant'altro non oggetto delle deleghe conferite

Proclamato il 15 / 06 / 2022

Giunta:

- **Tagliaferri Laura**, ViceSindaco e Assessore con le seguenti deleghe: Nidi e Istruzione, Gemellaggi e Cooperazione, Servizi al Cittadino;
- **Minojetti Manuela**, Assessore con le seguenti deleghe: Affari Legali, Aziende Partecipate, Sicurezza e Polizia Locale, Coordinamento per l'Attuazione del Programma, Pari Opportunità;
- **Caserini Stefano**, Assessore con le seguenti deleghe: Ambiente, Mobilità, Azione sul Clima, Innovazione;
- **Piacentini Simone**, Assessore con le seguenti deleghe: Urbanistica, Programmazione finanziaria e bilancio, Efficienza energetica;
- **Devecchi Mariarosa**, Assessore con le seguenti deleghe: Bandi, Partecipazione, Politiche per la Casa;
- **Milanesi Francesco**, Assessore con le seguenti deleghe: Eventi, Attività Culturali e Associazionismo, Sport, Politiche Giovanili, Turismo, Edilizia Privata;
- **Pozzoli Simonetta**, Assessore con le seguenti deleghe: Welfare, Politiche familiari, di conciliazione e coesione sociale;
- **Scotti Gianluca**, Assessore con le seguenti deleghe: Lavori Pubblici, Patrimonio;

Consiglio Comunale:

Presidente: Antonio Uggè

Consiglieri:

lista "110&Lodi"

Sanna Alessandra

lista "Tommaso Premoli per Lodi Oggi Domani Insieme"

Premoli Tommaso

lista "Lodi Comune Solidale"

Cesani Silvana

lista "Luca Scotti al Centro"

Bonfanti Maurizio

lista "Furegato Sindaco Buongiorno Lodi"

Uggè Antonio

Galletti Cristiano

Martino Alessandro

Quirico Luciana

lista "Partito Democratico Furegato Sindaco"

Merola Michele

Ernestina Signoroni vd. Lomi detta Tina

Tonarelli Luciana

Ivano Mariconti

Pierantonio Rancati

Pellecchia Domenico Maria

Levantino Andrea

Ruscitti Nicola

Onofri Barbara

lista "Lodi Civica Milanese"

Colizzi Federica

Santantonio Gianfranca

lista "Lega Salvini Lombardia"

Ferri Eleonora

Augussori Luigi

Foroni Pietro

lista "Giorgia Meloni Fratelli d'Italia"

Baggi Giulia

Calderini Maurizio

Lavino Antonio

lista "Sara Casanova Sindaco"

Invernizzi Gianmario
Maiocchi Elena Alda
Sobacchi Mariagrazia

Lista “il Broletto con Maggi”
Maggi Lorenzo
Molinari Giuseppina

Situazione del contesto politico amministrativo

Lodi deve ritrovare il proprio senso di comunità e rilanciare la sua capacità di immaginare il suo futuro. Ecco cosa significa lo slogan caratterizzante del programma elettorale “Lodi Siamo Tutti”: la città come un insieme di realtà e di relazioni tra di esse che generano welfare, cultura e aggregazione sana; e anche una città vivibile e a misura d’uomo, attenta alla qualità dei suoi spazi pubblici, alla sostenibilità ambientale e alla grande sfida della transizione energetica. Il nostro primo obiettivo sarà quindi la promozione e la valorizzazione delle relazioni sociali all’interno della nostra città.

Il tema dell’unità della comunità locale è di fondamentale importanza: il Comune, le altre istituzioni, le associazioni, le imprese e le realtà del terzo settore devono tornare a camminare nella stessa direzione, lasciando da parte gli atteggiamenti e le politiche divisive di questi anni.

A partire da tale rete, Lodi dovrà rimettersi in corsa, al ritmo delle altre città lombarde. Dovrà essere una città “di tutti”: come capoluogo, dovrà svolgere un compito più ampio proprio perché è al centro degli interessi del territorio e dei suoi cittadini. E dovrà offrirsi come luogo dove studiare, lavorare e investire: dove poter intraprendere il proprio progetto di vita. Perché, dunque, una giovane coppia dovrebbe decidere di abitare a Lodi? E perché un’impresa dovrebbe scegliere di insediarsi nella nostra città? Queste sono alcune delle domande emblematiche alle quali dobbiamo rispondere. Come fare? In primis dobbiamo offrire servizi e opportunità. Dobbiamo costruire una Lodi che sia “per tutti”, mettendo al centro i giovani, colpiti duramente dalla pandemia, offrendo luoghi e opportunità di aggregazione, contrastando il disagio giovanile e dando loro vero protagonismo. Una città a misura di bambino e di famiglia, con attenzione verso anche al tema del potenziamento dei servizi educativi e dei servizi per le famiglie: aumentare l’offerta di posti negli asili nido e rinforzare la rete dei doposcuola, nonché riprendere il progetto dell’Ex Fanciullezza. Si impone la necessità di un piano per l’abitare, perché ci siano a disposizione più case popolari e promuovendo le più innovative soluzioni di housing sociale. Una città che offra occasioni di socialità e non si dimentichi dei nostri anziani, riattivando il Centro di via Paolo Gorini, rinsaldando il rapporto con Santa Chiara, la nostra Casa di Riposo, e pensando a progetti di residenzialità assistita. A Lodi dovrà essere costruito un sistema di welfare e di servizi che costituirà un elemento caratterizzante anche nel confronto

con altre realtà. Un impegno particolare dovrà essere profuso per sviluppare un modello di sanità di prossimità e territoriale, con attenzione verso la costituzione delle Case di Comunità, previste dal PNRR: anche Lodi avrà una struttura di riferimento e a questo proposito risulterà fondamentale il ruolo attivo che il Sindaco del capoluogo, al pari degli altri Sindaci del territorio, dovrà assumere per essere protagonista delle scelte e intervenire concretamente nelle decisioni locali sui piani sanitari e sociosanitari.

Occorre un grande sforzo riorganizzativo per realizzare un efficiente modello funzionale di queste strutture di prossimità territoriale, capace di rispondere in modo efficace ai bisogni sociosanitari delle comunità locali, avvalendosi anche del prezioso contributo degli operatori del Terzo Settore. Una città in cui ci sia un vero e proprio "patto per la prossimità", ripartendo dai quartieri e delle zone periferiche di Lodi, sviluppando un sistema di servizi sempre più articolato e diffuso e garantendo cura ed attenzione per ogni area della città. Favorire la partecipazione con le consulte di quartiere e diverse buone pratiche già attuate da altre amministrazioni locali.

Una città in cui, secondo il principio di sussidiarietà, il Comune sostenga (con impegno, risorse e spazi adeguati) tutte quelle realtà che producono cultura, favorendo il consolidamento di un sistema culturale animato da associazioni, realtà e operatori. Un sistema culturale con cui discutere e progettare il nuovo Polo Culturale all'ex Linificio, un'opportunità non priva di insidie. Lo stesso principio di sussidiarietà lo si deve applicare in tutti agli altri ambiti, a partire da quello sportivo.

Una città in cui l'istruzione, la conoscenza e il sapere siano elementi cardine per la crescita e lo sviluppo della nostra comunità, con la valorizzazione del ruolo della scuola e dell'Università, con attenzione alla formazione professionale e al suo collegamento con il tessuto produttivo.

Il Comune dovrà inoltre fare la sua parte nella grande sfida della transizione ecologica, energetica e digitale, costruendo la città del futuro. Un approccio integrato alle varie declinazioni della sostenibilità ambientale e della vivibilità, dalla mobilità alla progettazione degli spazi pubblici fino alla pianificazione urbanistica. In tale ambito, il nostro impegno è per la valorizzazione della nostra principale infrastruttura blu, il Fiume Adda, con un piano ad hoc, e delle nostre infrastrutture verdi, con un corridoio che colleghi i parchi della città e la cintura periurbana agricola e boschiva, da tutelare e ampliare. È quindi necessario impegnarsi affinché la città sia pienamente sostenibile, viva, partecipata e sicura, solidale e inclusiva, con una macchina comunale trasparente, efficiente e innovativa.

UNA CITTÀ SOSTENIBILE

Analisi della situazione

Negli ultimi anni, il tema della sostenibilità ambientale ha assunto una crescente importanza, in connessione alle politiche per contrastare la crisi climatica e prevenire le situazioni che ne conseguono. Nel Lodigiano il tema è particolarmente e in modo stabile al centro dell'attenzione, alla luce di una specifica sensibilità alimentata dalla pessima qualità dell'aria per elevato inquinamento atmosferico e per il rapporto stretto con un ambiente naturale che rappresenta un forte elemento identitario, a partire dalla relazione con il fiume Adda.

Su tale fronte siamo purtroppo reduci da cinque anni di immobilismo e occasioni perse: il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), un ottimo strumento di programmazione e intervento di cui Lodi si era dotata aderendo (tra le prime città capoluogo in Italia) ad una iniziativa europea, è stato lasciato in un cassetto e non si ricordano politiche significative in ambito ambientale nell'arco del mandato amministrativo che si sta esaurendo. Una delle maggiori discontinuità che caratterizzerà la nuova amministrazione sarà sui temi della responsabilità ambientale e dell'energia, della mobilità, della lotta ai cambiamenti climatici, dell'urbanistica.

Obiettivi politici

Intendiamo rendere Lodi pienamente una "città a misura d'uomo" sempre più bella e vivibile, inclusiva e accessibile a tutti, deve mettere essere pensata in modo meno casuale ma immaginata mettendo al centro un'idea, un concetto che guidi la gestione degli spazi urbani collegati da un'idea una prospettiva di città innovativa e sostenibile.

Intervenire oggi sulle tematiche ambientali significa declinare il principio della "sostenibilità" in un approccio orizzontale e integrato. Agire su tanti diversi fronti: ambiente (verde e rifiuti), energia, mobilità, lotta ai cambiamenti climatici, dell'urbanistica. Tutto ciò per immaginare e realizzare una città che sia realmente e pienamente sostenibile.

Inoltre, in questi momenti in cui l'aumento dei costi dell'elettricità e del gas stanno colpendo duramente anche ai lodigiani, il Comune di Lodi deve essere in prima fila per accelerare la transizione verso un sistema energetico più economico e meno inquinante, verso una città moderna in grado di confrontarsi con le sfide di questo secolo.

Azioni

Energia

Il tema dell'energia sia in termini di fonti di produzione che in termini di incidenza del costo sull'economia delle famiglie e delle realtà produttive è sempre più diventato sempre più centrale per famiglie e imprese, e per questo motivo Lodi deve abbandonare gli anni di evidente immobilismo per giocare un ruolo chiave di promozione e indirizzo. Come tutte le città europee, Lodi deve cogliere tutti i vantaggi delle norme e tutte le opportunità di finanziamenti per l'efficienza e per dipendere affidarsi da fonti rinnovabili pulite.

Energie rinnovabili e comunità energetiche

Contro il caro bollette il Comune può attivarsi subito promuovendo e favorendo la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e l'autoconsumo collettivo, sia a partire dagli edifici pubblici che nell'edilizia privata e tra cittadini e imprese. Nella comunità energetica siamo coinvolti sia come produttori (ad esempio solare fotovoltaico) che come consumatori, come anche previsto dalla Costituzione Italiana (articolo 43) e dalle nuove leggi. I cittadini possono liberamente partecipare anche come semplici consumatori, senza cambiare allacciamento alla rete elettrica, percependo un "premio" per l'autoconsumo. Come già realizzato in piccolo nel comune di Turano Lodigiano. Lodi può lavorare con appositi regolamenti, convenzioni, sportello di supporto, associazioni di cittadini e categoria per semplificare e favorire l'installazione in città degli impianti fotovoltaici e lo sviluppo di CER, che permettono la riduzione della "bolletta energetica" che sempre più è diventata critica per molte famiglie. Con le CER è possibile avviare esperienze simili a quelle del "Reddito energetico", strumento già sperimentato in diverse realtà con ritorni economici interessanti, che permette di ridurre i costi in primis per le classi sociali in difficoltà come, ad esempio, inquilini di case popolari comunali. Il Comune dovrà realizzare un censimento degli edifici pubblici sui cui tetti può essere conveniente l'installazione di impianti fotovoltaici gestiti da CER. Un'azione importante è inoltre accelerare la sostituzione delle coperture in eternit (materiale contenente amianto), ancora presenti in diverse zone della città (es. l'area industriale della zona laghi), con tetti fotovoltaici, partendo dal censimento delle situazioni più critiche.

Efficienza energetica e geotermia a bassa temperatura

Il Comune deve innanzitutto intervenire sui propri edifici, sfruttando le opportunità dei fondi PNRR. Inoltre, deve organizzare uffici e procedure per supportare interventi di efficienza energetica e l'uso degli sconti fiscali nella ristrutturazione degli edifici residenziali e del terziario. Anche rivedendo i propri regolamenti, come il regolamento edilizio. Le pompe di calore rappresentano la principale alternativa per la sostituzione del gas fossile nel riscaldamento delle abitazioni. La soluzione più vantaggiosa per il loro sviluppo è rappresentata dal Superbonus 110%, sfruttabile anche per strutture pubbliche, introdotto con il DL 19 maggio 2020, n. 34. Tra gli interventi definiti trainanti e, quindi, abilitanti l'accesso ci sono quelli relativi alla sostituzione degli impianti di climatizzazione esistenti con sistemi a pompa di calore, anche geotermici. Come tutte le transizioni va accompagnata anche con interventi di formazione e informazione delle parti economiche e sociali. Un'ulteriore azione del Comune di Lodi deve riguardare i controlli di parte terza sulle classi energetiche dichiarate. Una criticità evidente è che a livello comunale non ci sono controlli di parte terza sull'effettiva rispondenza delle classi energetiche dichiarate e quelle reali nelle ristrutturazioni o nuove costruzioni. Per risolvere o almeno ridurre questo problema, si potrebbe rendere obbligatorio un sistema di certificazione di parte terza, come già avvenuto in altri Comuni.

Un piano Clima e Energia

Lodi deve dotarsi di un Piano per pianificare gli interventi, governare e orientare gli investimenti pubblici e privati senza perdere tempo e risorse. Inoltre, il Piano deve diventare strumento per organizzare la partecipazione dei soggetti sociali, imprenditoriali, istituzionali per una giusta transizione. Più che occuparsi della fotografia dello stato di fatto, il piano è necessario per attribuire funzioni, definire e monitorare i tempi di realizzazione degli interventi, predisporre progetti di fattibilità per essere pronti a cogliere opportunità di finanziamenti e bandi. Uno dei primi interventi dove ci si potrà focalizzare è l'ambito dell'illuminazione pubblica, un processo di efficientamento energetico permette di trarre importanti riduzioni del prelievo di energia elettrica commutando l'attuale situazione promiscua con illuminazione a led. Tale processo permetterà non solo di risparmiare in termini economici grazie ad una riduzione del consumo ma anche attraverso una riduzione della manutenzione determinata dalla nuova tecnologia.

Teleriscaldamento

Il teleriscaldamento ha finito il suo ruolo espansivo, ed è necessario che gli impianti a servizio della rete esistente siano progressivamente integrati e quindi convertiti all'uso di energie rinnovabili (fra cui anche biometano, solare e geotermia).

Sviluppo dell'energia solare

Il Comune di Lodi deve operare per rimuovere gli ostacoli normativi o burocratici per lo sviluppo delle rinnovabili sul territorio comunale. Pur evitando pannelli solari sugli edifici storici o nelle zone di particolare interesse paesaggistico, si deve accompagnare lo sviluppo delle rinnovabili con azioni concrete, anche attraverso un tavolo di concertazione con la Sovrintendenza. C'è grande interesse per lo sviluppo dell'agrifotovoltaico, anche fra le associazioni degli agricoltori, un'opzione che può riguardare anche il Comune di Lodi.

Riapertura dello Sportello Energia

Si ritiene che lo sportello energia, un tempo esistente e poi chiuso, possa essere utile per fornire a cittadini e aziende informazioni aggiornate e di qualità per favorire i loro interventi di riqualificazione energetica e di sviluppo di energia rinnovabile, nonché un sostegno per le pratiche edilizie riconducibili al Bonus 110%.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Lo scenario

È ormai evidente la necessità di un nuovo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, che è necessario per pianificare la mobilità su tutto il territorio comunale e in quanto requisito per la partecipazione ai bandi europei. Il PUMS dovrà integrare il Biciplan e

assicurare attenzione anche per la mobilità dolce e gli spazi per la pedonalità e in generale per la vivibilità della città. Un sistema di mobilità non costruito a partire dalle esigenze degli operatori privati, saltando le fasi di partecipazione e le necessarie valutazioni ambientali, ma come elemento centrale di una città che – al pari di tante altre città europee- vede nella mobilità sostenibile uno strumento di benessere e efficienza. Visto che un iter partecipato di approvazione di un nuovo PUMS richiederà indubbiamente tempo, sarà importante gestire il transitorio la fase transitoria, adottando linee strategiche per avviare una serie di interventi puntuali che già emergono come necessari per risolvere criticità evidenti. In attesa del PUMS, è necessario riqualificare i percorsi ciclabili più critici e migliorare la progettazione dei nuovi percorsi. Dovrà essere dato un ruolo prioritario al miglioramento della segnaletica orizzontale per pedoni e ciclisti, molto trascurata, che deve avvenire prima di quella dedicata alle autovetture.

Abitare la prossimità e spazi di socialità

La nostra visione della mobilità non si basa su un elenco di infrastrutture, ma su un'idea di città in cui strade, piazze e in generale gli spazi della città sono pensati come luoghi per favorire aggregazione, socialità, sicurezza: un'idea di città innovativa e sostenibile in cui le esigenze di spostamenti rapidi coesistono rispettando le esigenze della vita pubblica, dello stare insieme come forma di cittadinanza, di appartenenza a un bene comune.

Insieme alla visione devono giungere i progetti, la creazione o la cucitura di percorsi pedonali, la qualità spaziale, la fruizione delle singole porzioni di città su cui si interviene, mediante l'identificazione di soluzioni integrate che mettano in sinergia le principali linee di sviluppo strategico della città, vale a dire: promuovere la qualità del paesaggio urbano, la mobilità attiva e sostenibile, il comfort urbano, la sostenibilità ambientale e l'inclusione sociale. La moderazione della velocità dei veicoli è un aspetto molto importante: ove possibile, le strade, non solo in centro, andrebbero ridisegnate come "zone 30", i quanto 30 km/h di velocità massima, permette di vivere meglio le strade e con maggiore sicurezza.

Dopo i mesi e gli anni di distanziamento sociale, proponiamo un'idea di mobilità della città che mette al primo posto la prossimità, in ogni quartiere si possa muoversi per trovare i servizi essenziali raggiungibili a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici, senza essere costretti ad usare l'automobile e contribuire alla congestione. Il recupero degli spazi per i pedoni può avvenire anche modificando il regolamento edilizio, per meglio recuperare spazi pubblici dagli interventi di riqualificazione, anche sperimentando la partecipazione creativa dei cittadini.

Mobilità ciclistica

La pianificazione degli interventi per la mobilità ciclistica deve partire dallo stato di attuazione del Biciplan e da un continuo confronto con gli utenti e le associazioni che

operano per la promozione della mobilità ciclistica, come FIAB-Ciclodi. È necessario investire non solo nella creazione di nuovi percorsi, ma soprattutto nella manutenzione di quelli esistenti, facendo i necessari tagliandi e miglioramenti. In coerenza con quanto previsto dal Biciplan, si deve operare non con interventi spot, per ottenere un titolo di giornale, ma per creare una maglia di percorsi sicuri con diverse caratteristiche in funzione del tipo di strada (piste ciclabili in sede propria, in sede promiscua, corsie, ciclabili, bike line, zone 30 e zone 20) curate con attenzione e in grado di collegare tutti i quartieri di Lodi con il centro.

È necessario altresì garantire spazi adeguati di parcheggi per biciclette, per contrastare più efficacemente i furti, anche con parcheggi coperti o custoditi o sorvegliati, riaprendo la ciclofficina con anche servizio di noleggio bici. L'uso della bicicletta non si misura solo con i chilometri delle piste ciclabili, ma con diversi tipi di infrastrutture adeguate. L'obiettivo deve essere quello della realizzazione di una vera e propria Bicipolitana, realizzando delle "linee" che consentano lo spostamento all'interno delle città su due ruote in piena sicurezza.

Aree scolastiche e trasporto pubblico locale

Particolare attenzione dovrà essere data alla riqualificazione della mobilità nelle aree scolastiche, oggi spesso pericolosa, anche con la creazione di "zone scolastiche". Sul trasporto pubblico locale, l'impegno è dotarsi di nuovi autobus elettrici che abbattano l'inquinamento dell'aria e sono convenienti anche dal punto di vista energetico, partecipando a bandi e indirizzando i fondi disponibili. L'obiettivo ambizioso che ci si pone è avere una flotta "zero emissioni" entro la fine del mandato. Le dimensioni degli autobus dovranno essere adeguate al contesto in cui andranno a operare e alla domanda da soddisfare, considerando anche le esigenze delle persone diversamente abili. Il trasporto pubblico locale deve essere incentivato con abbonamenti a prezzo agevolato per determinate categorie di utenti (studenti, lavoratori, pensionati, disabili, ad esempio), con promozione di forme di contribuzione da parte di altri enti, come l'Università, o datori di lavoro. Le agevolazioni devono anche considerare il reddito (fino a gratuità per le fasce a ISEE più basso). Necessaria una maggiore e più stretta collaborazione con l'Agenzia di Bacino per la pianificazione del servizio di trasporto pubblico locale, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e riorganizzare la rete per minimizzare i tempi di viaggio e ridurre sovrapposizioni. Poi, occorre riconsiderare la possibilità di navette gratuite per i parcheggi di interscambio, oggi non competitive a causa di frequenze poco elevate, ed estendere la fascia di servizio dei mezzi pubblici con sperimentazione di servizi notturni nei weekend e in occasione di eventi sportivi di richiamo (come le gare di hockey su pista).

Mobilità elettrica

L'amministrazione comunale dovrà fare la sua parte per dare impulso alla mobilità elettrica, per ridurre i mezzi inquinanti a combustibili fossili, favorendo l'installazione di punti di ricarica. Ad esempio, le colonnine di ricarica devono progressivamente

essere installate in tutti i parcheggi pubblici e, per regolamento, nei parcheggi privati connessi con commercio, ristorazione, hotel e così via. Riteniamo, poi, sia mettere a disposizione gli spazi adeguati alla sosta, disincentivando il traffico alla ricerca del parcheggio. È importante incentivare l'utilizzo dei parcheggi interrati già esistenti prima di costruirne di nuovi. È necessario riuscire a utilizzare meglio i tanti parcheggi disponibili in prossimità del centro, in particolare durante il sabato e domenica. Appare necessario un cambiamento radicale nella gestione degli spazi di sosta degli autobus, con una revisione dei loro percorsi di accesso, per limitare il traffico, la congestione e l'inquinamento che generano. È essenziale, inoltre, una modifica della stazione autobus prevista nella zona dell'ex-Consorzio, nell'ambito della revisione radicale dello scriteriato progetto urbanistico proposto, che preveda un avvicinamento alla stazione ferroviaria e spazi di movimento più adeguati e sicuri di pedoni e ciclisti, al fine di rafforzare la valenza intermodale.

Zone a traffico limitato e zone pedonali

La zona a traffico limitato della città è ormai molto vecchia, e ha contribuito a rendere il centro città una zona attrattiva anche per turisti. Sono evidenti i livelli di congestione, i problemi generati dal passaggio delle autovetture e di grandi autobus in strade a volte riempite dalle persone. Oltre a scoraggiare l'accesso e il parcheggio abusivo, è necessario pensare a sperimentazioni di pedonalizzazione di alcune aree del centro città in alcuni periodi della settimana, come avviene in molte città italiane ed europee.

RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI

L'evoluzione

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) metterà nei prossimi anni a disposizione altre risorse per la riqualificazione degli edifici comunali e per la realizzazione di opere infrastrutturali strategiche. Riteniamo importante che l'Amministrazione comunale realizzi una ricognizione di tutti gli spazi disponibili, al fine di definire un quadro delle disponibilità e della necessità, per ragionare in modo ampio sulle diverse alternative, sui pro e contro di diverse scelte, per arrivare a definire un elenco di priorità. Tanti edifici comunali richiederanno una riqualificazione energetica, fra cui la Biblioteca comunale, in cui è facile notare un grande spreco di energia anche diseducativo per i giovani che la frequentano. Numerose scuole richiedono interventi di riqualificazione e molte sono le esigenze di spazi necessari, come emerso anche da altri tavoli della coalizione: spazi per co-working/smart working; spazi per co-housing; una vera e propria "Casa delle associazioni", anche con spazi condivisi; spazi gioco/infanzia e anche spazi polifunzionali a disposizione dei cittadini e spazi per mostre.

Gestione dei progetti del PNRR

Il Comune di Lodi intende dovrà usare i fondi disponibili nel PNRR per assumere persone a tempo determinato per gestire i progetti, nonché al fine di farsi trovare per essere pronto di fronte ai bandi con progetti relativi agli edifici di sicuro interesse. È necessario avere un quadro delle diagnosi energetiche effettuate. Sarà utile costituire un'agenzia (anche con una partnership pubblico-privato) per il recupero e riqualificazione degli edifici pubblici. Una possibilità è quella di assegnare questo compito ad Astem, tramite un graduale trasferimento di competenze. È importante che l'Amministrazione Comunale sia d'esempio per i cittadini e utilizzi il Superbonus 110% per la riqualificazione energetica dei condomini dove sono presenti alloggi di proprietà comunale.

In prospettiva di futuri bandi del PNRR o di altri enti, può essere utile sviluppare la progettazione preliminare di interventi infrastrutturali strategici per la città, come ad esempio: sviluppo punti di ricarica auto elettriche nei parcheggi principali della città; sviluppo di interventi di edilizia universitaria e edilizia sportiva universitaria, destinando alcuni immobili di proprietà comunale per alloggi universitari in accordo e gestiti dall'Università a Lodi, in quanto il PNRR prevede risorse ingenti su questo tema. Inoltre, sarà necessario aprire l'interlocuzione con gli enti interessati e reperire le risorse per la realizzazione di una soluzione a scavalco per la cosiddetta rotatoria della Faustina.

INQUINAMENTO DELL'ARIA

L'analisi

Il problema dell'inquinamento dell'aria affligge Lodi e tanti comuni della Pianura Padana. Per migliorare la qualità dell'aria e ridurre i danni per la salute è necessario agire su tutte le sorgenti inquinanti, evitarne di nuove, cominciando da quelle che provocano la maggiore assunzione di inquinanti sostanze nocive da parte dei polmoni dei lodigiani: il traffico dei mezzi diesel e gli apparecchi per il riscaldamento delle abitazioni. È necessario un approccio razionale e serio per ridurre l'impatto sanitario dell'inquinamento il numero di malattie respiratorie e di tumori. I dati di Arpa Lombardia mostrano che il traffico e il riscaldamento sono le sorgenti più importanti. In particolare, gli apparecchi a legna sono responsabili di più della metà delle polveri fini emesse a Lodi (e nel Lodigiano), e di quasi tutte di quelle emesse dagli impianti di riscaldamento. Servono maggiore informazione e controlli per far rispettare le norme regionali che vietano l'uso degli apparecchi a legna più inquinanti. Le stufe a legna non devono bruciare legna sporca o plastica, altrimenti emettono inquinanti tossici in grandi quantità, fra cui le diossine. Intendiamo rafforzare l'azione di monitoraggio e l'individuazione degli strumenti per incentivare chi voglia passare ad apparecchi meno inquinanti. Il traffico è l'altra sorgente importante di inquinamento: per ridurre l'esposizione delle persone agli inquinanti è necessario ridurre il traffico delle auto (in

particolare quelle diesel) e dei furgoni, soprattutto nelle zone dove ci sono tanti pedoni e ciclisti e nelle aree residenziali. Furgoni e bus inquinanti non devono passare vicino alle persone, obbligandole a respirare nuvole di fumo nero.

RIFIUTI E SERVIZIO DI IGIENE URBANA

Prospettive

La prospettiva di una città sempre più sostenibile non può prescindere dall'evoluzione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti verso modelli di maggiore efficienza, capacità di favorire differenziazione e riciclo, capillarità di presenza. Occorre avviare una riflessione sul completamento del passaggio al sistema "porta a porta" (da cui è esclusa la raccolta del vetro nelle aree residenziali esterne al centro storico) insieme alla rimodulazione del calendario di esposizione dei rifiuti in strada, con scelte di fasce orarie e separazione tra utenze domestiche e attività produttive che pongano fine ai fenomeni di accumuli, deturpazione e abbandoni a cui si è assistito in questi anni. Tra gli obiettivi, anche l'aumento delle "isole ecologiche di quartiere" e il contenimento dei costi del servizio. Si valuterà una revisione del sistema di pulizia delle strade e un collocamento più capillare dei cestini e del loro svuotamento.

URBANISTICA E PGT

Il cambiamento

Il cambiamento portato dalla nuova amministrazione si vedrà con un chiaro segnale di discontinuità sul tema dell'urbanistica e della rigenerazione urbana. Si ritiene necessario avviare la revisione del Piano di Governo del Territorio, visto che il mondo è molto cambiato da quando è stato pensato quello attualmente vigente, e ora c'è un'attenzione molto diversa su temi quali la limitazione effettiva del consumo suolo, la rigenerazione urbana, le reti ecologiche, le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici. Ad esempio, è necessario eliminare la previsione del Business park, impedendo in questo modo la cementificazione di una grande area agricola. Per la valutazione di provvedimenti e la revisione del PGT, si partirà da alcuni principi, in buona parte già presenti negli atti del 2011. La partecipazione dei cittadini e la Valutazione Ambientale Strategica (quando necessaria) come strumenti che aiutino l'Amministrazione a recepire i reali bisogni della comunità ed elaborare i progetti; il consumo di suolo zero e a saldo positivo; la restituzione in termini di aree e di servizi alla collettività nell'ambito delle trasformazioni private; la possibilità di usi e destinazioni temporanee delle aree; lo sviluppo delle infrastrutture verdi e blu di Lodi, a partire dall'Adda e dai parchi; la realizzazione di una cintura agricola e boschiva intorno alla perimetrazione della città. La vicenda del Piano Integrato sull'area ex-Consortio Agrario si lega alla decisione del Tribunale Amministrativo che ha sancito

l'illegittimità degli atti approvati dall'Amministrazione precedente, accogliendo anche i rilievi mossi dai cittadini e dai consiglieri comunali di opposizione: l'area dell'ex Consorzio Agrario dovrà essere indirizzata ad una trasformazione davvero al servizio della città, e non solo dell'operatore privato, senza varianti al PGT che portino a snaturare gli indirizzi e gli equilibri previsti dal Piano stesso

PARCHI E VERDE PUBBLICO: IL PROGETTO DELLA GREENWAY

La futura Amministrazione Comunale valorizzerà il verde come una vera e propria infrastruttura attorno alla quale promuovere e organizzare la vita della città. Un sistema verde di qualità comporta diversi benefici per le nostre comunità: tra i vari, si ricordano quelli in termini di salute, di clima e di biodiversità. Si ripartirà da una corretta manutenzione, attraverso le pratiche più innovative, nonché dall'applicazione della normativa, per poi immaginare nuove progettualità. A questo proposito, sarà necessario interloquire con Astem per assicurare una migliore e costante manutenzione e affinché vi sia reale applicazione degli adempimenti derivanti dalla Legge n. 10 del 14 gennaio 2013, riguardanti il censimento degli alberi e il bilancio arboreo del Comune di Lodi. Inoltre, sarà necessario, tramite il coinvolgimento degli operatori del settore e di tutti gli attori interessati, stendere un vero e proprio Piano Strategico del Verde che programmi le variazioni, dalle più quotidiane e puntuali fino alla progettazione degli interventi più innovativi, come i Parchi della Salute di Regione Lombardia. In questo contesto si rende indispensabile il mantenimento nel tempo delle attrezzature da gioco e su questo fronte è opportuno che i gestori provvedano, anche stipulando un contratto di manutenzione, a mettere in atto una procedura di controllo secondo scadenze definite. Le modalità specifiche per la manutenzione e il controllo delle aree sono indicate nella norma tecnica EN 1176-7 "Attrezzature per aree da gioco - Guida all'installazione, ispezione, manutenzione e utilizzo".

Una visione di sviluppo di città: la Greenway e la rifunzionalizzazione dei parchi urbani

La Greenway di Lodi si sviluppa come un percorso ciclopedonale protetto completamente dedicato alla mobilità dolce. Si configura come un unico grande parco lineare da vivere lungo tutto il suo percorso. Ciò che caratterizza la Strada Verde, sono gli alberi ai lati del percorso ciclopedonale che fungono da schermatura dal sole, assicurando un percorso fresco e riparato nei mesi estivi, colorato e suggestivo in primavera ed autunno, esposto al sole nei mesi invernali. Gli alberi inoltre sono pensati come una vera e propria infrastruttura di salute pubblica, come una soluzione per vincere l'inquinamento atmosferico (e di conseguenza le malattie che ne derivano) e abbattere il carico di calore dei centri urbani. Oltre al collegamento di alcuni parchi della città, dal Parco del Pulignano passando per la Foresta di Pianura, nel progetto

della Greenway si intende anche la rifunzionalizzazione delle principali aree verdi urbane – ad ogni parco la sua identità – per una loro piena valorizzazione. Il progetto della Greenway è stato presentato per i fondi emblematici maggiori della Fondazione Cariplo e si attende l'esito del finanziamento.

BENESSERE ANIMALE

Punto di partenza

Per il rispetto del benessere e la tutela dei diritti degli animali, il punto di partenza deve essere il rispetto, l'applicazione e l'eventuale aggiornamento del "Regolamento per la tutela, il benessere e i diritti degli animali in città". Sarà necessario dedicare la dovuta attenzione alle oasi e alle colonie feline, mappandole, e valutando il necessario sostegno anche economico per le sterilizzazioni. Sempre in ambito urbano, è necessario assicurare la costante manutenzione e valorizzazione delle aree cani. Inoltre, non può mancare la collaborazione con il Parco Adda Sud per promozione della biodiversità e l'apertura di un'interlocuzione con la Provincia per riportare sul territorio la presenza di un Centro di Recupero Animali Selvatici (CRAS).

LODI VIVA, SICURA E PARTECIPATA I "LUOGHI" DELLA CULTURA

Analisi della situazione

La via della cultura e la sfida dell'Ex Linificio

Molte delle principali istituzioni culturali della città sono collocate in centro storico, lungo l'antico "asse dei conventi", ovvero l'attuale via Fanfulla (già "corso San Domenico") e l'isolato circostante: la Biblioteca Civica Laudense (con al suo interno la prestigiosa "Sala dei Filippini"), lo spazio espositivo della ex chiesa dell'Angelo, la chiesa di San Cristoforo (dove è in corso di realizzazione la nuova sede del Museo Diocesano di Arte Sacra), gli spazi per mostre ed eventi del chiostro dell'ex convento di San Cristoforo e dei cortili dell'ex convento di San Domenico (parti del complesso della sede della Provincia). Tale articolato complesso potrà essere messo in positiva relazione e sinergia con gli spazi dell'ex Asilo Garibaldi di via Vistarini, una risorsa da rivitalizzare con funzioni, per esempio, di spazio laboratoriale, nelle immediate prossimità dell'isolato di via Fanfulla, a cui potrebbe essere anche fisicamente connessa aprendo un collegamento con il suo ampio ed accogliente giardino interno.

Nel contesto monumentale ed architettonico dell'isolato di via Fanfulla si inserisce anche l'edificio dell'ex Cavallerizza, sottoposto tra il 2006 ed il 2010 ad un intervento di risanamento strutturale che avrebbe dovuto preludere alla riconversione dell'immobile in nuova sede del Museo Civico, sulla base di un progetto preliminare elaborato nel 2012 dall'architetto Michele De Lucchi con la consulenza del compianto critico d'arte Philippe Daverio. Questa prospettiva è tuttavia decaduta, a seguito della scelta

compiuta dall'attuale amministrazione comunale di collocare la nuova sede museale presso l'ex Linificio, nell'ambito del progetto di un nuovo "polo culturale" destinato ad ospitare anche la nuova sede dell'Archivio Storico Comunale, con un investimento complessivo di oltre 20 milioni di euro finanziato per circa 18 milioni con un contributo recentemente ottenuto a valere sui fondi del PNRR. Al di là delle considerazioni critiche, occorre prendere atto di questo cambiamento di scenario, ponendosi il tema della conservazione e dell'attribuzione di nuove funzioni culturali alla stessa ex Cavallerizza nonché all'ex sede dell'Archivio Storico di via Fissiraga, immobili di pregio collocati in pieno centro storico che non possono essere lasciati in stato di abbandono, individuando soluzioni che dovranno assumere una concreta veste progettuale nel corso del mandato.

Quanto alla nuova sede del Museo Civico, che sarà certamente all'Ex Linificio, va sottolineata l'esigenza di aprire la progettazione dell'intervento a processi di coinvolgimento dei cittadini, anche per ricostruire nell'opinione pubblica la consapevolezza dell'esistenza di un patrimonio comune di beni culturali che ormai dal 2008 non è più fruibile, custodito in luoghi di deposito inaccessibili con costi ingenti per il bilancio comunale. L'opera di coinvolgimento avrà particolare attenzione nei confronti del mondo scolastico e includerà anche forme di progettazione partecipata della nuova struttura, con la creazione di un gruppo di lavoro che favorisca il contributo delle competenze in materia esistenti in città.

L'intento dovrà essere quello di innescare un movimento della comunità locale "verso il nuovo Museo Civico" che, con una serie di iniziative ad hoc, riesca ad alimentare attese ed aspettative nei confronti di questa grande opportunità di rivitalizzazione culturale. L'istituzione museale deve rinascere con tutte le caratteristiche di uno spazio culturale contemporaneo ed all'avanguardia per servizi e programmazione delle attività, ovvero non un semplice "contenitore espositivo", ma un centro propulsore di produzione di cultura, dove si studia, si fa ricerca, ci si incontra e si mettono in campo iniziative innovative. La struttura dovrà essere in grado di esercitare attrazione sia per i cittadini lodigiani che per i turisti provenienti da fuori. Il Museo Civico deve inoltre essere inserito a pieno titolo nel già esistente Sistema Museale Lodigiano, del quale deve costituire il centro vitale, dialogando con le altre strutture provinciali e, in particolare, data la prossimità, con il nuovo Parco Archeologico di Lodi Vecchio.

Per garantire tutto ciò occorrerà dotare il Museo Civico di adeguate competenze gestionali e culturali, con un investimento in figure professionali di elevata specializzazione, tra cui un curatore e un conservatore, anche in collaborazione con la Provincia. In riferimento alla prospettiva della nuova sede dell'Archivio Storico Comunale, l'inserimento del complesso dell'ex Linificio in un contesto caratterizzato dalla presenza di numerosi istituti scolastici di vario ordine e grado dovrà fornire l'opportunità di promuovere un'intesa attività di collaborazione, con proposte di progetti didattici e laboratori per studenti.

Obiettivi e azioni

Attuare un percorso di progettazione partecipato con i cittadini, il mondo scolastico, gli operatori culturali e tutte le competenze presenti in città per definire un progetto di museo e spazi culturali in città. Definire forme gestionali adeguate, stante la carenza di personale e risorse economiche, per il futuro Museo Civico. Non disperdere e non lasciare in stato di abbandono l'ex Cavallerizza e l'ex sede dell'Archivio Storico di via Fissiraga pensando altresì alla loro conservazione e all'attribuzione di nuove funzioni culturali con specifici progetti di utilizzo.

IL TEATRO "ALLE VIGNE"

Analisi situazione

Il complesso di via Cavour (con la sala principale, l'ex "ridotto" ora intitolato al primo direttore Carlo Rivolta, il cortile, la galleria espositiva, gli spazi laboratoriali) rappresenta una risorsa che per essere valorizzata a pieno deve innanzitutto trovare una corretta e stabile definizione degli aspetti gestionali ed amministrativi (attualmente affidati in regime di concessione alla società partecipata Giona Srl), oltre a chiari orientamenti per la progettualità artistica. Sotto il profilo organizzativo, deve essere ripresa ed approfondita l'ipotesi di dar vita ad una apposita Fondazione (soggetto che appare maggiormente indicato anche ai fini della ricerca di risorse tramite la partecipazione a bandi), attraverso passaggi e procedure più rigorosi ed efficaci del pasticciato ed estemporaneo tentativo messo in atto senza successo dall'amministrazione comunale uscente. Per quanto riguarda i contenuti della proposta culturale, quello che immaginiamo e desideriamo è un teatro che non esaurisce la sua funzione nella proposta ripetitiva della classica "stagione" (di prosa, di musica, di spettacoli per le scuole e le famiglie), ma sa anche "uscire" dalle proprie mura e coinvolgere la cittadinanza con iniziative ad ampio spettro.

A tale fine, riproponiamo in particolare la positiva esperienza delle "Officine del Teatro", con corsi di recitazione e attività di formazione ed avviamento ad altre espressioni artistiche, orientati ad una specifica attenzione anche nei confronti dei bisogni sociali delle persone. E' inoltre necessario tornare a stimolare e supportare le produzioni locali, ponendosi anche l'obiettivo di realizzare proposte davvero capaci di

Obiettivi e azioni

Trasformare la forma gestionale in Fondazione e fare del Teatro un vero centro di questa forma espressiva rilanciando le Officine del Teatro e le produzioni "made in Teatro alle Vigne". Aprire il Teatro al territorio coinvolgendo scuole e quartieri e pensando progetti formativi in collaborazione con realtà giovanili, scuole, mondo del disagio sociale.

LA BIBLIOTECA CIVICA LAUDENSE

Analisi situazione

La Biblioteca Laudense (che il 12 marzo scorso ha festeggiato i 230 anni dalla dichiarazione di apertura al pubblico come "servizio civico") deve diventare sempre più un polo attrattivo per la promozione della cultura ad ampio raggio, con l'estensione degli orari di apertura (anche in fascia serale) l'ampliamento dell'offerta formativa attraverso iniziative di incontri con gli autori, di book crossing ed altre occasioni. Attorno al polo centrale della Biblioteca si possono meglio coordinare anche iniziative culturali nei quartieri, in diversi spazi già esistenti, tra i quali soprattutto Villa Braila, valorizzando anche le relazioni con le scuole cittadine. E' poi fondamentale poter aumentare le risorse da destinare annualmente all'incremento del patrimonio librario, per aggiornare il catalogo e garantire un'offerta capace di suscitare interessi diversificati.

Obiettivi e azioni

Aumentare la fruizione della Biblioteca tramite l'ampliamento degli orari, che potrà avvenire solo tramite l'incremento del personale.

Riaprire la sala studio di Villa Braila.

Incrementare iniziative di promozione della lettura.

LA CATTEDRALE VEGETALE

Analisi situazione

La ferita all'immagine ed all'identità culturale della città inferta dallo sconvolgente crollo dell'installazione sulla sponda sinistra dell'Adda ispirata alla figura di Giuliano Mauri deve essere rimarginata con la ricostruzione di una nuova Cattedrale Vegetale, da finanziare con una raccolta di fondi di privati ed istituzioni culturali, anche ipotizzando forme di sinergia con realtà importanti come Arte Sella, dove sorge un altro splendido esempio dell'opera dell'artista lodigiano insignito del premio Fanfullino. Come già dimostrato dall'interesse suscitato presso un ampio pubblico nel pur breve periodo di esistenza della Cattedrale, l'iniziativa rilancerebbe l'attrattività di Lodi, da valorizzare con una attenta scelta del luogo in cui collocare la nuova installazione, per costruire attorno a questo nucleo un più ampio programma di iniziative ed eventi legati al tema della Land Art, con il coinvolgimento di artisti di diverse provenienze.

Obiettivi e azioni

Collaborare attivamente al nuovo progetto della Cattedrale in collaborazione con l'Associazione Giuliano Mauri e con gli operatori culturali interessati e sostenere la ricerca, come già fatto con la precedente opera, di sostegni e finanziamenti di soggetti privati

SPAZI ALL'APERTO PER ATTIVITÀ CULTURALI

Analisi situazione

Molti spazi aperti appartenenti alla città appaiono ideali per la creazione di luoghi vocati ad attività culturali e di intrattenimento (rappresentazioni teatrali, esibizioni musicali, incontri con autori letterari), da attrezzare con opportune dotazioni e servizi (palco, collegamenti elettrici, strutture mobili di ristoro). Un'attenzione particolare verrà riservata al lungo Adda, per valorizzare il fiume come luogo di incontro e promozione culturale, ma più in generale l'iniziativa dovrà coinvolgere varie zone della città. Questa proposta può anche rappresentare un interessante sostegno economico e organizzativo per le associazioni di promozione culturale.

Obiettivi e azioni

Fare una precisa mappa delle aree da dedicare a questo tipo di attività all'aperto sia in centro che in periferia (ad esempio Isola Carolina, Piarda Ferrari, piazza Omegna, piazzale Matteotti, Belgiardino).

Attrezzare con strutture di base le aree per un utilizzo facile ed economico.

PIAZZA OSPITALE

Analisi situazione

L'intento di procedere ad una riqualificazione di piazza Ospitale funzionale anche ad utilizzarla come luogo di iniziativa culturale e di intrattenimento, che stava alla base del concorso di idee lanciato dal Comune nel 2015, deve essere ripreso e realizzato. Tra le ipotesi di eventi che potrebbero trovare collocazione in questo suggestivo contesto è da prendere in considerazione la proposta di una "Fiera del giocattolo artigianale" (con attenzione anche agli aspetti di sostenibilità delle produzioni e valore educativo del gioco), da promuovere in concomitanza con la Fiera di Santa Lucia in piazza della Vittoria, creando così un circuito in grado di amplificare l'indotto del tradizionale appuntamento di dicembre, estendendo l'attenzione dei visitatori ad un'area più ampia del centro storico.

Obiettivi e azioni

Riprendere il progetto che aveva vinto il Concorso di idee del 2015.

Valorizzare la Piazza con eventi specifici coerenti con le sue caratteristiche artistiche e di carattere storico.

LODI SOTTERRANEA

Analisi situazione

Gli spazi resi accessibili al pubblico dovranno essere gestiti sulla base di un preciso piano organizzativo (anche attraverso opportune azioni promozionali e forme di convenzionamento con le associazioni delle guide turistiche autorizzate), entrando a far parte del circuito turistico classico delle città, come forte elemento di richiamo per la visita di Lodi. E occorre definire un piano di utilizzo turistico e di attrazione turistica per la città.

EVENTI E OPPORTUNITÀ CULTURALI

Analisi situazione

Festival della Fotografia Etica

L'annuale Festival della Fotografia Etica è ormai un'iniziativa consolidata e di successo, tra gli appuntamenti più apprezzati a livello nazionale dal pubblico degli appassionati di fotografia e non solo, con presenze numericamente sempre più significative ed un forte impatto positivo sul sistema turistico complessivo della città e l'indotto economico che può generare. L'impegno dell'associazione Progetto Immagine (ideatrice e promotrice del Festival) dovrà continuare a beneficiare del sostegno concreto e costante del Comune, nelle forme della contribuzione alle spese organizzative e della concessione di spazi espositivi, sviluppando sempre nuove forme di collaborazione per lo sviluppo e la crescita dell'evento, che catalizza l'attenzione di molte persone, per la maggior parte provenienti da fuori città, rendendo Lodi più vivace, accogliente ed attrattiva per tutta la durata di svolgimento, che ormai si estende per almeno un mese.

Festival di Primavera

Per più di un decennio tra gli anni 2000 fino al 2016 la consuetudine di un grande evento culturale a carattere di Festival nel periodo primaverile ha vissuto a Lodi stagioni davvero esaltanti, con grandi risultati in termini di partecipazione e di qualità delle proposte, con le rassegne dedicate prima ai "Vizi capitali", in seguito "I Comportamenti Umani" e "Generare futuro". L'iniziativa deve essere ripresa, partendo dai modelli organizzativi delle positive esperienze del recente passato, da applicare a campi innovativi della cultura contemporanea, per recuperare e riaffermare la vitalità di una città che negli ultimi anni ha purtroppo tenuto fede al cliché di ambiente provinciale e di strette vedute, soffocata dalla mancanza di iniziativa di un'amministrazione uscente spesso incapace di proposte diverse dall'intrattenimento gastronomico di basso livello. Sarebbe l'occasione per presentare contaminazioni e innesti tra varie espressioni di linguaggio artistico contemporaneo: arti visive, musica, danza. Un altro interessante spunto tematico, legato alla storia della città e declinabile

in molte stimolanti forme in rapporto con l'attualità, è rappresentato dalla Pace di Lodi, l'accordo siglato il 9 aprile 1454 tra le principali potenze regionali dell'Italia del XV secolo che stabilizzando il quadro delle relazioni pose le basi dello sviluppo economico e sociale e della fioritura di arti e cultura dello straordinario periodo del Rinascimento. Vogliamo valorizzare Lodi come sede di questo evento storico, innanzitutto attraverso la semplice ma simbolica iniziativa di installare agli ingressi stradali apposita segnaletica con la dicitura "Città della Pace, 9 aprile 1454", attribuzione destinata poi ad esprimersi come peculiare caratteristica locale attraverso l'appuntamento annuale con un Festival della Pace che preveda sia iniziative storico-rievocate che occasioni di incontro per riflettere sul tema della pace oggi, nelle sue diverse accezioni: pace e giustizia sociale, pace e rispetto dell'ambiente, pace e condivisione. E la guerra che si sta ferocemente consumando in Ucraina ci dice quanto ci sia davvero bisogno di diffondere una cultura della pace. A corollario del Festival potrebbero tenersi diversi eventi culturali e di intrattenimento: incontri con gli autori, spettacoli teatrali, un premio nazionale sul tema della pace, che faccia parlare di Lodi in Italia e nel mondo per motivi edificanti, non per l'infamante immagine di città delle discriminazioni proiettata sulla nostra comunità dalla disdicevole vicenda del "caso mense".

Rassegna di eventi culturali estivi

La tradizionale rassegna "Lodi al Sole" necessita di un ripensamento e un nuovo corso, che riproponga le iniziative più apprezzate e di consolidato successo, ma non preveda unicamente o prevalentemente eventi in piazza della Vittoria o nel perimetro del centro storico, ma anche un'offerta di proposte di intrattenimento nelle diverse zone della città, valorizzandone gli angoli più belli e che si prestano all'accoglienza del pubblico.

Sfilata di barche allegoriche

La sfilata di barche allegoriche sull'Adda che a lungo si è tenuta durante il periodo estivo nel contesto del Paio dei Rioni è una iniziativa che deve essere ripresa, eventualmente pensando anche ad una ricollocazione nel calendario, anche in abbinamento alla proposta del Festival di Primavera, compatibilmente con le condizioni stagionali di praticabilità del fiume. Rispetto al formato del Palio dei Rioni, imperniato sulla partecipazione di "squadre" corrispondenti ai vari quartieri della città, la nuova manifestazione potrebbe essere aperta anche ad altri soggetti, in forma costituita o di gruppi spontanei, ipotizzando inoltre il coinvolgimento delle scuole cittadine nella realizzazione delle figure allegoriche. In concomitanza con la sfilata, l'Isolotto Achilli potrebbe ospitare l'esposizione di una grande installazione artistica legata alle tematiche fluviali.

Gemellaggi

Lodi intrattiene consolidati rapporti di gemellaggio con le città di Konstanz (Germania), Fontainebleau (Francia), Lodi California (Usa) e l'italiana Omegna. Tali

relazioni devono essere rivitalizzate, dopo un quinquennio di assoluta inerzia e addirittura in taluni casi di deliberata interruzione dei contatti (vedasi la posizione critica assunta da Konstanz nei confronti della nostra città per la nota vicenda del “caso mense”), con l’obiettivo di far loro assumere un carattere veramente popolare, conosciuto e condiviso da tutti i cittadini, come opportunità di incontro e di scambio culturale accessibile all’intera comunità, per cementare un rapporto tra le persone e non solo tra le istituzioni. In particolare, bisogna proporre convenzioni tra le diverse città per facilitare la visita reciproca delle città gemellate, attraverso sconti nelle strutture alberghiere e servizi facilitati, ipotesi che per Lodi potrebbe rappresentare una interessante opportunità di sviluppo turistico, considerata la vicinanza a Milano e le possibilità di attrarre parte dei flussi provenienti dalle città gemellate che transitano dal capoluogo regionale.

Installazioni artistiche luminose

Il Comune di Lodi è tuttora proprietario delle cosiddette “Luci d'artista”, le installazioni luminose acquistate negli anni '90 e solo sporadicamente utilizzate, prima di finire dimenticate e relegate, in condizioni di conservazione poco appropriate (attualmente nella palazzina ex Atm di via Lodi Vecchio). Al di là delle polemiche che accompagnarono all’epoca questa iniziativa, è il caso di porre una parola definitiva sull’utilizzo o la “rottamazione” di questi dispositivi, procedendo innanzitutto ad una verifica sullo stato di mantenimento e sulla possibilità di ripristinarne l’uso.

La figura di Ada Negri e il Premio letterario Internazionale

Diverse sono state le edizioni del Premio Internazionale "Sulle Orme di Ada Negri", un concorso di poesia ispirato alla poetessa lodigiana, sempre più interessata da studi accademici e di appassionati. La valorizzazione di una figura così rilevante per la nostra città dovrà essere promossa valutando anche la costituzione di una Fondazione, che renda disponibile il patrimonio archivistico e che proponga iniziative ad hoc.

La Ceramica Vecchia Lodi

Lodi aderisce ad AiCC – Associazione Italiana Città della Ceramica. La tradizione della ceramica Vecchia Lodi è una realtà di assoluta eccellenza che affonda le sue radici sin dal periodo romani, ma che ha trovato il suo punto di maggiore prestigio nel XVIII secolo. Una sezione della collezione del Museo Civico è proprio dedicata alla Ceramica Vecchia Lodi.

IL TURISMO CULTURALE

Analisi situazione

La proposta turistica del Comune di Lodi, dopo questi anni di inerzia e non solo a causa della pandemia, andrà ripensata e rinnovata con il coinvolgimento delle competenze esistenti in città, in particolare con le guide turistiche locali e le associazioni che si occupano di promozione turistica (Touring Club in primis). Occorre ripartire da cose semplici ma importanti come il rinnovo dell'apposita segnaletica turistica, ormai datata e lacunosa, prevedendo a fianco dei tradizionali supporti su cartello stradale (comunque da sostituire con modelli di moderna concezione e realizzati in materiale con adeguate caratteristiche di resistenza) anche innovativi dispositivi multimediali, in grado di "assistere" i visitatori nell'esperienza di conoscenza della nostra città. Una interazione specifica dovrà essere avviata con la Diocesi, per la valorizzazione del significativo patrimonio di architettura religiosa della città, oltre ad un raccordo tra il nuovo Museo Civico e quello Diocesano di Arte Sacra. A partire dalla proprietà comunali e tramite l'interlocuzione con la Curia e con i privati interessati, è necessario rendere visitabili i tanti prestigiosi palazzi storici e le biblioteche della città (Sala dei Filippini, biblioteca del Seminario, del Collegio San Francesco, dalla Fondazione Cosway ecc). Si potranno prevedere convenzioni di diverso tipo per facilitare la visita della città da parte dei turisti. Potrebbe essere molto utile ed accattivante l'individuazione di un luogo presso il quale allestire una presentazione permanente multimediale, oltre a strumenti didattici (come, ad esempio, un plastico storico di Lodi o installazioni tecnologiche sull'esempio di quella, molto apprezzata, realizzata per la mostra "Fundamenta Laude" all'ex Cavallerizza in occasione delle celebrazioni dell'850° di fondazione della città nel 2008). La sede in tal senso ideale potrebbe essere quella del punto accoglienza visitatori del futuro percorso della Lodi Sotterranea, come tappa introduttiva alla visita reale, "fisica", della città. Lodi deve tornare ad essere inserita in circuiti turistici nazionali o anche internazionali, valorizzando a questo proposito il legame con le memorie napoleoniche, coltivate da una apposita associazione di località che condividono il rapporto con la figura del Bonaparte. Una prospettiva interessante è senz'altro quella di una interazione di Lodi (come tappa fuori tracciato) con il percorso cicloturistico VenTo, che unirà Torino e Venezia lungo il corso del Po, quindi anche attraverso il territorio lodigiano, come opportunità per lo sviluppo di un turismo sostenibile di richiamo europeo. L'inserimento in circuiti turistici favorirà anche lo sviluppo di una sorta di format "Lodi in un giorno", che abbiamo visto essere il tipo di turismo nella nostra città anche nel periodo di Expo 2015, da proporre alle agenzie per iniziative di "incoming" e da valorizzare in diversi contesti e vari strumenti di promozione.

SCUOLA

Analisi situazione

L'istruzione e la scuola svolgono la fondamentale funzione di sostenere i giovani nel percorso di formazione e apprendimento, essenziale anche per la definizione delle

singole identità e la valorizzazione delle peculiarità personali, attraverso l'esperienza della relazione con i coetanei e del confronto con la figura educativa dell'insegnante. La scuola deve formare i giovani individui al pensiero, all'elaborazione e alla responsabilità, stimolandoli a misurare e sviluppare le proprie capacità e ampliare conoscenze e competenze. Un altro grande compito è quello dell'educazione al senso civico, alla consapevolezza del significato di "cittadinanza attiva" e della distinzione tra diritti e doveri, nonché del senso di appartenenza ad una comunità, alla quale ognuno può e deve dare il proprio contributo al bene comune. La scuola rappresenta un'opportunità a disposizione di tutti, fornendo strumenti per l'emancipazione e la realizzazione delle persone, dentro un meccanismo di "ascensore sociale" che supera ostacoli di condizione soggettiva dei contesti di provenienza attraverso la garanzia di una piena accessibilità alle risorse educative e culturali. La scuola deve essere un luogo dove "si sta bene", sotto tutti i punti di vista, e un'amministrazione comunale deve favorire al massimo questa missione dell'istituzione scolastica, mettendo in campo tutte le risorse organizzative ed economiche di cui dispone in base alle proprie competenze.

I tempi oltre la scuola

Pre e post scuola

Si tratta di servizi di grande importanza, che non devono essere considerati alla stregua di soluzioni di ripiego per garantire la semplice "custodia" dei minori negli orari che precedono e che seguono l'attività didattica di programma, per venire incontro alle esigenze lavorative dei genitori, ma che rappresentano al contrario momenti molto significativi anche dal punto di vista educativo e relazionale, che possono essere efficacemente strutturati in base a progetti e laboratori che coinvolgano gli alunni. Tra le forme di sperimentazione da prendere in considerazione per il pre-scuola c'è la consumazione della colazione tra i partecipanti, ulteriore momento di condivisione che può favorire positive dinamiche tra i bambini. Storicamente a Lodi tali servizi erano garantiti gratuitamente dal Comune, ma da circa un decennio è stata introdotta la compartecipazione delle famiglie ai costi (allo scopo di garantire la sostenibilità economica per l'ente pubblico, ma anche di responsabilizzare le famiglie stesse sull'importanza e la complessità del servizio), in base a tariffe proporzionali alla condizione reddituale degli utenti, sino a forme di esenzione integrale per chi versa in particolari situazioni di disagio: strumenti di sostegno che considerate le difficoltà di ordine generale che la nostra società sta affrontando potrebbero essere opportunamente potenziati. Un ulteriore obiettivo per il futuro è quello di ampliare gli orari di apertura delle scuole, tramite il progetto "Scuole aperte al pomeriggio", per poter realizzare iniziative ricreative, aggregative e socializzanti, anche in collaborazione con le associazioni.

Trasporto scolastico

Negli orari in cui gli alunni devono raggiungere gli istituti la viabilità urbana, in particolare lungo le direttrici che portano ai plessi collocati nell'area centrale della città, subisce rallentamenti a causa del traffico, con tutti gli effetti negativi correlati che tale fenomeno porta con sé (comprese elevate emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti). Il problema va analizzato sotto vari aspetti: oltre ad una razionale riprogrammazione del servizio di trasporto scolastico dedicato (scuolabus), l'amministrazione dovrà implementare ulteriormente i progetti "Pedibus", introducendo anche la modalità "Bicibus", per abituare i bambini ed i ragazzi a raggiungere le scuole a piedi o in bicicletta, con percorsi adeguati e protetti.

Doposcuola

Nel territorio comunale sono presenti diversi servizi di doposcuola, rivolti sia agli alunni delle scuole primarie che, soprattutto, a quelli delle secondarie di primo grado, tra cui quelli oratoriani del Revellino (gestito dalla cooperativa Famiglia Nuova), San Bernardo, San Lorenzo, San Fereolo, il Doposcuola Popolare dell'associazione Pierre sempre nel quartiere di San Fereolo, quello presso il Collegio Vescovile e quello organizzato dall'associazione "Al Rahma". I costi per l'accesso sono sostenuti principalmente dalle famiglie degli utenti, con forme di contribuzione da parte di Fondazioni sociali e, in misura ridotta, da risorse comunali. Per potenziare queste realtà è importante che l'amministrazione comunale le sostenga e possa anche vigilare sulla qualità del servizio, concordando precisi standard di prestazione.

Potenziamento offerta formativa

Diritto allo Studio

Attraverso il Piano per il Diritto allo Studio il Comune stanZIA annualmente risorse per finanziare progetti per il potenziamento dell'offerta formativa delle scuole. Tali progetti devono valorizzare in modo peculiare le associazioni sportive e le istituzioni culturali locali, come la Biblioteca Civica Laudense, l'Archivio Storico, il Teatro alle Vigne, il Parco Tecnologico Padano ed il Polo Universitario di Veterinaria, oltre ad altre realtà come i musei (in primis il Museo Civico, quando tornerà accessibile nella nuova sede). Un occhio di riguardo deve essere riservato ad interventi e percorsi di arte, musica e attività motoria, coordinati da esperti, in orario curricolare, per offrire a bambine e bambini opportunità formative di educazione alla bellezza. Il Piano dovrà finanziare maggiormente quei plessi ed istituti dove l'utenza necessita di maggiori aiuti. E' un dato di fatto che in città ci siano scuole considerate di "serie A" e di "serie B". In alcune scuole la presenza di alunni stranieri e con diversi tipi di disagio è molto elevata. Occorre che l'amministrazione comunale si faccia carico di avviare un confronto con i dirigenti scolastici per affrontare tale questione, che riguarda soprattutto le iscrizioni degli alunni ai diversi istituti. Non si realizza, infatti,

l'inclusione e l'integrazione con scuole che finiscono con il corrispondere all'immagine di "marginali" rispetto ad altre opzioni di scelta che le famiglie possono fare. A questo proposito, i finanziamenti previsti per il Piano Diritto allo Studio saranno proporzionali alla presenza, negli istituti, di alunni stranieri (che necessitano quindi di percorsi di prima e seconda alfabetizzazione), diversamente abili e con disturbi specifici dell'apprendimento certificati dalle strutture preposte. L'amministrazione comunale si farà, inoltre, promotrice di un Patto Educativo Territoriale che coinvolga tutte le istituzioni scolastiche, in stretto rapporto con tutte le agenzie educative presenti in città.

Edifici scolastici

La situazione

Nel quinquennio 2022-2027 il Comune dovrà dedicare molte risorse alla manutenzione straordinaria ed ordinaria degli edifici di propria competenza, attraverso un piano ben strutturato di interventi di efficientamento energetico, riqualificazione e razionalizzazione degli spazi.

Tutte le operazioni andranno, ovviamente, concordate con le dirigenze ed i consigli di istituto della città. A tal proposito sarà opportuno creare un coordinamento tra l'amministrazione ed i dirigenti scolastici dei 5 istituti comprensivi di Lodi, che non si limiti alla sola manutenzione degli edifici, ma che promuova un costante confronto sul ruolo educativo delle scuole cittadine e sull'apporto che l'amministrazione pubblica deve offrire.

Obiettivi e azioni

Analizzare il fenomeno della dispersione scolastica in Lodi;

Garantire adeguati stanziamenti di bilancio per finanziare le attività di assistenza educativa a tutti gli alunni che ne necessitano;

Rafforzare i legami tra gli operatori scolastici (insegnanti) e gli operatori dei servizi sociali comunali;

Garantire, in raccordo con la Provincia, il trasporto degli alunni con disabilità delle scuole secondarie di secondo grado;

Realizzare all'interno dei locali degli istituti scolastici attività per i bambini nei periodi di vacanza;

Avviare la distribuzione del cibo nelle mense scolastiche a "self service", abolendo la consegna di un unico piatto già completo di tutte le porzioni, per contrastare lo spreco del cibo e per una più corretta educazione alimentare. Sperimentare la consegna agli

alunni di un "pacchetto pranzo", che potrà essere utilizzato per portare a casa il cibo non consumato a scuola;

Favorire l'utilizzo di prodotti locali nei menù scolastici;

Scongiorare il fenomeno del "panino libero", ovvero degli alunni che si portano il cibo da casa e devono consumarlo in locali non coincidenti con quelli della mensa, separati rispetto agli altri compagni: i pasti devono continuare ad essere forniti a tutti, anche a coloro che non riescono a pagare con puntualità, adottando modalità di recupero dei crediti che non siano vessatorie nei confronti della morosità incolpevole e responsabilizzino gli interessati al rispetto degli impegni;

Favorire la sinergia tra scuola ed agricoltura locale, anche attraverso la creazione di orti scolastici;

Potenziare il contributo per l'acquisto dei libri degli studenti della classe prima della scuola secondaria di primo grado;

Sfruttare maggiormente gli spazi della Colonia Caccialanza, anche durante il periodo dell'anno scolastico, per metterli a disposizione degli alunni e dei progetti delle scuole;

Favorire la realizzazione nelle scuole di progetti di educazione civica ed alla cittadinanza attiva, proposti dall'amministrazione comunale e progettati in stretta collaborazione con gli insegnanti: progetti di educazione stradale, educazione alla raccolta differenziata dei rifiuti, al rispetto delle regole di civile convivenza. Devono essere condotti con maggiore rigore e secondo criteri di premialità per le scuole che li realizzano. Il personale comunale, in particolare la Polizia Locale, deve essere coinvolto attivamente in questo settore e fornire un importante contributo di formazione ed esempio. L'Amministrazione Comunale continuerà a sostenere le scuole dell'infanzia e primarie paritarie attraverso lo strumento delle convenzioni nel pieno riconoscimento del principio di parità stabilita dalla legge che valorizza il ruolo di servizio pubblico esercitato da questi istituti, con l'impegno a una costante confronto per la verifica del rispetto puntuale degli standard richiesti per l'accesso ai contributi.

UNIVERSITÀ

Analisi situazione

La Facoltà di Veterinaria dell'Università degli Studi di Milano è arrivata a Lodi dopo un lungo percorso che ha impegnato le istituzioni locali e l'Università. Un grande risultato culminato con la realizzazione di una bellissima struttura, progettata dall'architetto Kengo Kuma, che dal 1 ottobre 2018 accoglie oltre 2000 tra studenti, insegnanti e personale non docente. Ma l'Università è rimasta un corpo estraneo per la

città: nessun open day o visita guidata dei lodigiani per visitarla (anche prima della pandemia), nessuna iniziativa di accoglienza degli studenti e nessun dato su quanti di essi soggiornano a Lodi, quali siano le loro aspettative e richieste per un miglior inserimento nel nostro territorio.

Oltre alla Facoltà di Veterinaria, a Lodi è presente un'altra realtà universitaria: il Polo Formativo Universitario Lodigiano, un nuovo polo accademico che si articola in diversi ambiti, dall'informatica alle materie umanistiche, grazie alla collaborazione con l'Università di San Marino e Unicusano.

Nei prossimi mesi tornerà a Lodi anche la Facoltà di Infermieristica della Statale di Milano.

Obiettivi e azioni

Realizzare un'indagine conoscitiva su aspettative e necessità di studenti e personale docente e non docente sull'accoglienza della città;

Valutare l'aumento delle residenze universitarie con interventi di recupero su immobili di proprietà comunale utilizzando finanziamenti del PNRR che destina risorse ingenti in questo ambito;

Aumentare gli spazi studi, come Villa Braila e la stessa Biblioteca anche per gli studenti universitari;

Sviluppare un programma di scambio tra Università e città: open day, visite guidate, sia per la generalità dei cittadini che per le scuole;

Sviluppare sinergie e sostenere il Polo Formativo Universitario Lodigiano, con attenzione al collegamento con il sistema produttivo, imprenditoriale e professionale del territorio.

SPORT

Analisi situazione

Un VERO Assessorato allo Sport

Le possibilità e le prospettive che lo sport e l'attività fisica in generale sono in grado di generare a livello educativo e sociale rappresentano un patrimonio riconosciuto e condiviso. Ciò che spesso manca per creare in modo concreto le condizioni che consentano di esprimere a pieno tali potenzialità è una adeguata disponibilità di risorse per sostenere gli investimenti in strutture e l'ampliamento dei servizi dedicati. Si avverte pertanto l'esigenza di affidare lo sviluppo delle politiche di promozione e valorizzazione delle attività sportive ad un apposito assessorato dotato di opportuna capacità di spesa, attraverso la definizione di un budget dettagliato e costruito su base

pluriennale, a garanzia di una solida programmazione che imposti i progetti di intervento sugli impianti (sia esistenti che nuovi) ed individui i servizi essenziali per supportare le associazioni che in città promuovono lo sport di base.

Inclusione, partecipazione ed eccellenza. Tre parole che rappresentano altrettanti valori, da promuovere contestualmente in modo omogeneo, attraverso un progetto funzionale a garantire opportunità di pratica sportiva per tutti i cittadini e basato sulla partecipazione diretta e fattiva di società, Federazioni, scuole ed agenzie educative. In tal senso la nostra azione si svilupperà lungo due assi paralleli e complementari: da una parte il settore di base, con iniziative che promuovono il benessere e uno stile di vita sano, con un costante supporto alle associazioni perché possano ampliare sempre più la gamma di offerta di attività, con particolare riferimento ai più giovani ma con attenzione anche alle proposte amatoriali per gli adulti; a fianco, il settore agonistico, che esprime eccellenze che rivestono grande importanza anche a livello di aggregazione sociale, alimentando la passione di tanti sostenitori. In entrambi questi contesti deve essere favorito e stimolato il protagonismo delle realtà sportive, anche con forme di sinergia con l'amministrazione comunale e iniziative congiunte.

Inoltre, lo sport deve essere strumento di innovazione sociale per lo sviluppo umano e deve rappresentare una base comune per diversi ambiti: scuola, educazione, disabilità, inclusione sono solo alcuni esempi. La promozione della pratica sportiva deve poter contare anche su momenti di confronto e di elaborazione, all'interno di una vera e propria Consulta dello Sport, capace di delineare una progettualità di ampio respiro e proiettata nel tempo, sulla base di una piena e costante collaborazione e di un effettivo coordinamento tra i diversi attori del "sistema sport".

Un requisito importante per raggiungere tutti questi obiettivi è una dotazione di impianti all'altezza, sia sotto il profilo quantitativo che di standard qualitativi. Pertanto, sono necessari un profondo ammodernamento delle strutture esistenti e la realizzazione di nuovi impianti moderni e funzionali, accompagnati da una efficiente e costante attività di manutenzione ordinaria. Punto di partenza sarà il censimento degli impianti esistenti, con una rilevazione delle condizioni attuali ed una stima dei fabbisogni di adeguamento e riqualificazione, a cui far seguire una programmazione degli interventi di breve-medio periodo. Sul piano dei nuovi progetti le priorità sono rappresentate dalla realizzazione di un impianto indoor multifunzionale idoneo sia per le attività formative che per gli eventi agonistici, il recupero e la riconversione della vecchia piscina coperta in zona Faustina, il completamento della riqualificazione della piscina scoperta "Contardi" di via Ferrabini (in 5 anni l'amministrazione uscente non è riuscita a concludere i lavori), una riprogettazione funzionale dello storico stadio della "Dossenina", come risorsa per attività e servizi utili alla città anche al di fuori della normale attività calcistica, come ad esempio per la popolazione scolastica. Per l'utilizzo degli impianti sportivi comunali deve essere incentivata la gestione diretta da parte delle associazioni, in un'ottica di responsabilizzazione, valorizzandone sia le capacità

operative che quelle di proposta e progettazione, con criteri di selezione che premiano l'efficienza, l'economicità ed il radicamento nella comunità locale. A questo proposito, attraverso il contenimento delle tariffe di concessione d'uso degli impianti il Comune potrà contribuire al mantenimento dell'equilibrio economico delle società di base ed all'investimento delle risorse risparmiate nello sviluppo di attività e servizi a favore dell'utenza. Dentro un moderno ed efficiente sistema integrato di servizi a favore del mondo dello sport si collocano anche misure per il miglioramento dei trasporti pubblici per raggiungere gli impianti e la rigenerazione in funzione di "playground" ad accesso gratuito di spazi urbani collocati in tutti i quartieri della città, per dare vita ad un modello di "sport di prossimità". Per fare tutto questo, occorre un cambio di paradigma che preveda congrui stanziamenti di risorse, per far fronte alle necessità di investimento e di gestione ordinaria.

Obiettivi e azioni

Integrare il servizio sportivo ordinario con progettualità di inclusione sociale, rivolte a coloro che, per cultura, impossibilità organizzativa o limiti economici, rinunciano alla pratica sportiva ("Dote Sport", collaborazione scuole-società); favorire la nascita di progetti di partecipazione attiva della cittadinanza utili a generare nuove occasioni di pratica sportiva, di cultura del benessere e dei corretti stili di vita, per diffondere in questo modo nuovi comportamenti sociali in grado di ridurre il tasso di abbandono sportivo, la sedentarietà giovanile, la mal nutrizione, la sedentarietà senile; realizzare attività educative e formative di supporto alla scuola, in collaborazione con le società sportive e con il coinvolgimento di professionisti, da inserire nei progetti di educazione alla cittadinanza in tema di sport e benessere per la diffusione della cultura sportiva (anche e soprattutto pratiche minori); riteniamo necessario anche il coinvolgimento dei genitori; coinvolgere le aziende del territorio in un percorso di sostegno al talento sportivo, attraverso borse di studio e forme di partnership virtuose ed utili ad evitare l'abbandono precoce, la dispersione scolastica, l'emersione di comportamenti a rischio; valorizzare la formazione professionale specifica, perseguendo la creazione di nuove figure specialistiche, innovatori sportivi a supporto della città e delle realtà del privato sociale; attivare e alimentare il dialogo con le istituzioni sportive.

Strumenti di programma

Consulta dello sport: da istituire con delibera di consiglio comunale, per conferirle una veste istituzionale vera e propria, e con una composizione basata sulla partecipazione dei rappresentanti delle associazioni sportive presenti sul territorio, oltre che dell'Assessorato allo Sport e di delegati del Consiglio Comunale appositamente designati. L'obiettivo è quello di affrontare temi ed esigenze delle società, favorire la loro collaborazione, anche interdisciplinare, e sviluppare visioni e progetti futuri.

Sport City Brand: è necessario aspirare alla realizzazione di un "brand" che possa, nel tempo, esprimere l'idea di un modello di città sportiva, fonte di ispirazione per altri contesti italiani ed europei, attraverso iniziative quali: formazione per dirigenti, atleti e

genitori; attività di comunicazione su storia e identità sportiva della città; proposte ed opportunità per le scuole; un evento di natura informativa a periodicità annuale (ad es. Fiera dello Sport).

Struttura di supporto all'organizzazione di eventi: un gruppo di lavoro interdisciplinare all'interno dell'amministrazione comunale che agisca in modo coordinato e costante per collaborare con società e promotori privati all'organizzazione di grandi eventi, valorizzando l'immagine sportiva della città e definendo format che possano generare notorietà ed indotto economico per Lodi; Sport City Talent: valorizzazione delle eccellenze sportive della città e del territorio; Un Fiume di Sport: valorizzazione delle potenzialità del fiume Adda come infrastruttura sportiva della città; riqualificazione e riorganizzazione del polo sportivo della Faustina, attraverso il potenziamento della dotazione di impianti e la manutenzione straordinaria degli spazi comuni; impianti aperti: ripensamento e adeguamento dei modelli organizzativi per l'utilizzo degli impianti sportivi pubblici, affinché possano essere frequentati e vissuti per la maggior parte della giornata, anche al di fuori delle attività ordinarie di allenamento e pratica agonistica, con servizi e iniziative rivolte a scuole, centri di formazione e agenzie educative per favorire aggregazione e integrazione.

Sport Story: elaborazione di un programma di attività di comunicazione e divulgazione attraverso mezzi e strumenti propri del Comune e di altre istituzioni locali per valorizzare le eccellenze e le esperienze sportive cittadine, in forma di "narrazione" di storie, avvenimenti, ritratti di protagonisti del mondo dello sport, interviste. Giochi Studenteschi: sperimentazione di un nuovo format di evento sportivo per le scuole su base provinciale, in collaborazione con Coni, Csi, Uisp e altri enti di promozione sportiva, con l'obiettivo di promuovere tra i giovani anche discipline cosiddette "minori" e favorire l'avviamento allo sport anche dei soggetti diversamente abili. Sport/Educazione/Attualità: attivazione di percorsi, in collaborazione con le principali agenzie educative e le associazioni del terzo settore, che utilizzino lo sport come veicolo ai fini della promozione di contenuti valoriali e di attività di informazione/formazione dei giovani su temi di attualità sociale (ad es. il bullismo), i modelli di relazione interpersonale (ad es. nei confronti dei soggetti diversamente abili) e la gestione di comportamenti ed emozioni (anche attraverso modalità innovative quali l'educazione non formale).

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Analisi situazione

Il mondo dell'associazionismo rappresenta una straordinaria risorsa per la comunità locale e contribuisce in modo fondamentale a rendere la città viva, solidale e partecipata.

L'Amministrazione Comunale deve impegnarsi a valorizzare questa risorsa, in un costante rapporto di sostegno e di collaborazione, che dovrà essere ricostruito e rilanciato su nuove basi, superando le difficoltà ed il distacco che hanno purtroppo caratterizzato l'ultimo quinquennio.

Anche il rapporto tra l'Amministrazione ed i cittadini ha bisogno di recuperare fiducia reciproca e apertura al confronto, anche attraverso l'attivazione di apposite forme di partecipazione diretta alle scelte.

Casa delle Associazioni

Dentro l'impegno complessivo del Comune per sostenere il mondo delle associazioni serve una particolare attenzione nei confronti delle realtà più piccole, che hanno strutture organizzative meno sviluppate ma svolgono un ruolo di grande importanza nel quadro delle relazioni sociali della città, con una presenza capillare e la capacità di promuovere il contatto con le persone in una dimensione di prossimità e quotidianità.

La loro funzione può essere ulteriormente valorizzata se inserita in un modello di "rete" fra associazioni, creando le condizioni di sinergie per la condivisione di risorse organizzative ed opportunità, a tutto vantaggio dell'efficacia dell'azione di promozione sociale e di perseguimento del bene comune. In quest'ottica, un concreto supporto può essere individuato nella realizzazione di una Casa delle Associazioni, inteso come spazio polifunzionale a disposizione delle realtà associative che incontrano difficoltà a trovare una sede ed a coprirne i costi di affitto e gestione, che in questo modo potrebbero usufruire di spazi e servizi secondo un modello di rotazione, con un calendario di utilizzo costruito in base alle esigenze dei vari soggetti coinvolti nell'iniziativa, un regolamento di partecipazione ed il coordinamento di un apposito Comitato.

Assessorato alla partecipazione

Credere nella partecipazione dei cittadini all'amministrazione della città non significa soltanto istituire una delega nominale tra le competenze della giunta, che resta il più delle volte priva di concreta attuazione perché senza strumenti effettivi per promuovere non solo l'idea ma la pratica quotidiana della partecipazione. Per andare oltre le pure dichiarazioni di intenti serve quindi strutturare un vero e proprio assessorato alla partecipazione, che possa contare su uno staff dedicato e su appositi stanziamenti di bilancio.

Tra le azioni da promuovere, innanzitutto la ricostituzione delle Consulte di partecipazione dei cittadini (previste dallo Statuto comunale), che funzioneranno come organismi istituzionali di consultazione, disciplinati da apposito regolamento. Un altro strumento efficace è rappresentato dal "Regolamento di Cittadinanza Attiva", che consente di inserire in un quadro organizzato e formalmente riconosciuto l'impegno diretto dei cittadini in attività di pubblica utilità nei quartieri, a partire da piccoli

interventi di manutenzione su dotazioni del patrimonio pubblico (per esempio elementi di arredo urbano, attrezzature delle aree verdi) e servizi di carattere sociale (accompagnamento, vigilanza di quartiere, etc.).

Per favorire l'incontro dei cittadini interessati a sviluppare forme di partecipazione potranno essere allestiti appositi spazi, anche recuperando allo scopo ripristinare le sedi degli ex Consigli di Zona o altri locali di proprietà comunale da riqualificare (come, ad esempio, la palazzina ex Atm in via Lodi Vecchio a Porta Regale, l'ex Asilo Garibaldi di via Vistarini in città bassa, l'ex Asilo Bulloni di viale Piacenza a San Bernardo, l'ex sede della Camera del Lavoro di via Cavour in centro storico).

Forme di consultazione pubblica e Bilancio partecipativo

L'ascolto e la partecipazione dei cittadini non possono essere relegati a mero slogan di campagna elettorale e devono invece diventare punti di riferimento di un preciso metodo di lavoro dell'amministrazione comunale, per mantenere uno stretto contatto con il sentire della città e acquisire elementi di conoscenza che possano orientare le scelte e gli interventi.

Dopo l'abolizione dei Consigli di Zona per i Comuni con popolazione inferiore a 250.000 le istanze di partecipazione e decentramento sono state promosse in molte realtà italiane attraverso esperienze virtuose di coinvolgimento "dal basso", realizzando importanti occasioni di apertura dei processi decisionali ai cittadini, secondo una visione innovativa della gestione della cosa pubblica. Anche a Lodi, in questi ultimi anni, si è assistito ad esempi di mobilitazione spontanea dei cittadini, che hanno assunto l'iniziativa per esprimere la propria contrarietà rispetto ad alcune scelte dell'amministrazione che sono parse imposte, senza tenere conto dei desideri dei lodigiani, come emblematicamente dimostrato nel caso del contestato progetto di riqualificazione dell'Isola Carolina.

Se la responsabilità amministrativa, legittimata dal voto popolare e legata al rispetto degli obiettivi del programma di mandato, non può e non deve essere disconosciuta o limitata, è altresì possibile individuare modalità e strumenti di autentica partecipazione democratica che caratterizzino la vita della città non solo ogni 5 anni in occasione dell'appuntamento elettorale.

Una di queste modalità è rappresentata da forme di consultazione pubblica sugli interventi (stradali, infrastrutturali, urbanistici) destinati ad esercitare maggior impatto sulla città, consentendo ai cittadini di esprimere valutazioni al di fuori della consueta dialettica politica in Consiglio Comunale tra maggioranza ed opposizione, che non di rado si cristallizza in posizioni di rigida contrapposizione, al di là dei contenuti. La consultazione pubblica può costituire un utile supporto alle scelte amministrative, per inserire nel processo decisionale l'esame di opzioni alternative proposte direttamente dai cittadini. Si possono inoltre pensare ulteriori forme di protagonismo diretto, come il Bilancio Partecipativo, che prevede che la destinazione di alcuni stanziamenti del

bilancio comunale (per importi predeterminati ed utilizzi ben definiti) venga indicata dai cittadini attraverso momenti di proposta e di votazione da organizzare nei vari quartieri della città.

Obiettivi e azioni

Un Assessorato alla partecipazione con una struttura adeguata e fondi a disposizione. Realizzare la Casa delle Associazioni, ristrutturando spazi non utilizzati, sede a rotazione delle associazioni culturali, sociali di volontariato, dotata di strutture e servizi comuni.

Consultazione pubblica dei cittadini su importanti progetti per la città (es. Isola Carolina). Sperimentazione di Bilancio partecipativo in cui, su quote limitate del Bilancio comunale, i cittadini possono proporre progetti di servizi e strutture da sottoporre alla consultazione del quartiere,

Costituire delle Consulte di quartiere, partendo dalla positiva esperienza dei Consigli di Zona. Modificare lo statuto comunale per consentire l'introduzione del referendum di indirizzo vincolante e abrogativo.

SICUREZZA

Analisi situazione

Il tema della sicurezza è troppo importante per essere ridotto alla vuota propaganda a cui purtroppo abbiamo assistito in questi ultimi 5 anni, durante i quali ad una assoluta mancanza di iniziativa concreta da parte dell'amministrazione comunale ha fatto da contraltare l'imbarazzante strumentalizzazione di alcune situazioni (vedasi la rimozione in funzione "anti bivacchi" di una panchina in corso Umberto I, tanto enfatica quanto inutile, oppure i "trionfalismi" a uso stampa per banali interventi di sequestro di fiori, calzini o accendini ad ambulanti abusivi).

Questo approccio sbagliato alla questione della sicurezza produce l'unico risultato di nascondere i veri problemi, che devono invece essere affrontati alla radice, senza esasperazioni né sottovalutazioni.

Un sistema integrato per una città più sicura

Lodi è una città in cui non si riscontrano le forme di disagio e marginalità che caratterizzano in modo profondamente critico altre realtà urbane, ma anche nel contesto locale si manifesta l'insorgenza di fenomeni che richiedono prevenzione e controllo, attraverso una rete di interventi concreti che individuino l'origine dei problemi e mettano in campo soluzioni, in un'ottica di sistema integrato della sicurezza, che favoriscano coesione sociale, integrazione ed in definitiva migliore qualità della vita e condizioni idonee per la fruizione degli spazi urbani e lo sviluppo

sereno delle relazioni. In tal senso, una città partecipata, aperta alla collaborazione dei cittadini e resa viva da opportunità di aggregazione e incontro, è anche una città più sicura, in cui tutti si sentono protetti.

Le due parole d'ordine su cui lavorare sono quindi prevenzione e controllo. Un primo presidio di prevenzione è rappresentato dall'educazione alla legalità, al rispetto degli altri e delle regole di convivenza civile. Tale prospettiva può trovare spazio attraverso appositi percorsi didattici nelle scuole, con il coinvolgimento diretto dell'amministrazione ed il contributo specifico della Polizia Locale e delle Forze dell'Ordine. In questo contesto, può trovare collocazione una importante iniziativa a carattere annuale indirizzata agli adolescenti, con momenti di formazione ed informazione (ad esempio) sull'educazione stradale.

Un campo particolarmente delicato è quello della prevenzione del bullismo tra i ragazzi, anche tramite azioni di "educativa di strada" da parte di équipe di operatori specializzati, in grado di prendere contatto con realtà complesse come quella, emergente anche a Lodi, del fenomeno delle "baby gang". Un contributo significativo può giungere anche dalle politiche di inclusione ed integrazione dei giovani stranieri di seconda generazione, riprendendo la positiva esperienza del progetto "Lodi città aperta", per prevenire forme di isolamento, chiusura ed esclusione culturale e sociale. Sotto il profilo della cura degli spazi urbani e della tutela del decoro della città possono essere promosse ed incentivate iniziative basate sul protagonismo diretto di gruppi di cittadini, capaci di assumere un valore esemplare in termini di rispetto per i beni comuni. Bisogna poi accompagnare la dovuta azione di contrasto al fenomeno dell'abusivismo commerciale con percorsi di accompagnamento verso la regolarizzazione delle attività.

In riferimento al controllo del territorio, sono senz'altro da tenere in considerazione le forme di coinvolgimento della cittadinanza attraverso l'adozione di sistemi di scambio di informazioni e di segnalazioni di situazioni a rischio che si basano sulle moderne tecnologie di comunicazione, purché tali iniziative non si riducano ad annunci estemporanei e vengano coordinate con costanza da parte dell'amministrazione comunale, tramite il Comando di Polizia Locale, per evitare che si rivelino solo operazioni di facciata.

Ancora in riferimento alla Polizia Locale, è indispensabile metterla nelle condizioni di tornare ad esercitare a pieno il suo ruolo di presidio del territorio, innanzitutto provvedendo ad aumentare gli effettivi a disposizione, che attualmente sono soltanto 25, rispetto ai 30 in servizio all'inizio del mandato della giunta di centrodestra, che nonostante la rimozione dei vincoli di legge alle assunzioni e a dispetto dei proclami sulla sicurezza è persino riuscita a impoverire l'organico.

L'organizzazione della presenza "sul campo" della Polizia Locale dovrà essere ripensata in base ad una valutazione delle aree urbane, delle giornate e delle fasce

orarie che richiedono maggiore attenzione, uscendo dallo schema attuale concentrato prevalentemente sul centro storico nel fine settimana e nei giorni di mercato (spesso in sovrapposizione con le Forze dell'Ordine), preservando invece (anzi, se possibile estendendo) il controllo in corrispondenza degli edifici scolastici negli orari di ingresso ed uscita degli alunni. La funzione di vigilanza sulle aree urbane deve essere rimodulata sulla base dei quartieri della città, con una programmazione che garantisca la copertura costante delle varie zone: una "vigilanza di quartiere", non necessariamente impostata sulla figura del "vigile di quartiere", perché le dimensioni della città sono tali da permettere la rotazione degli agenti senza pregiudicare l'efficacia dell'azione. Particolare attenzione dovrà essere riservata a luoghi e situazioni potenzialmente critici, come gli assembramenti di migliaia di ragazzi nella zona della stazione ferroviaria e del terminal bus in corrispondenza degli orari di punta e le aree più frequentate dell'aggregazione giovanile serale.

Un altro aspetto da affrontare e risolvere sono gli abusi di parcheggio selvaggio nelle aree ZTL dove si assiste ad abusi di permessi di transito con soste prolungate magari di fronte a vetrine di negozi che vengono danneggiati nella loro visibilità e attività.

Obiettivi e azioni

Agire su Prevenzione e Controllo con un più efficace presidio del territorio, in particolare dei luoghi più sensibili, attraverso un miglior coordinamento delle forze dell'ordine e della vigilanza. Potenziare interventi di "Educativa di strada" per intercettare e coinvolgere in progetti educativi gruppi giovanili a rischio di devianza ed emarginazione e coinvolgere i cittadini nella segnalazione di criticità, abusi, situazioni a rischio. Contrastare l'abusivismo commerciale accompagnandolo a percorsi di regolarizzazione delle attività. Potenziare e valorizzare l'organico della Polizia Locale

PROTEZIONE CIVILE

Analisi situazione

L'impegno nella Protezione Civile rappresenta un'autentica vocazione di volontariato a favore della comunità locale, attraverso la quale i cittadini (opportunamente formati ed attrezzati ed inseriti in un contesto organizzato ed in rigoroso coordinamento con le autorità preposte) si mettono a disposizione per contribuire ad affrontare situazioni e circostanze che pregiudicano l'incolumità pubblica, a causa di calamità naturali o condizioni di rischio di varia natura. Si tratta di una risorsa fondamentale per la comunità locale, ma per permettere che svolga con efficacia il suo ruolo occorrono modelli organizzativi precisi, investimenti in dotazioni e strumentazioni ed iniziative per la formazione permanente degli operatori.

Anche nel corso delle drammatiche fasi della pandemia di Covid-19 i lodigiani hanno potuto conoscere ed apprezzare l'utilità e le capacità del Gruppo Comunale di

Protezione Civile (basti pensare, tra gli altri contesti di impiego, l'efficienza con cui i volontari hanno contribuito a regolare gli afflussi al centro vaccinale in Fiera), ma negli ultimi anni si sono registrate anche circostanze in cui è stato fatto un uso improprio di questa risorsa, con dispendio di energie per situazioni che non necessariamente l'avrebbero richiesto (per esempio servizi d'ordine per lo svolgimento di manifestazioni di vario tipo), mentre è stata trascurata l'esigenza di operare per il potenziamento, lo sviluppo e la specializzazione di questo servizio, che in caso di necessità deve essere messo in grado di dare risposte efficaci e tempestive. Bisogna quindi elaborare un programma di investimenti per l'aggiornamento ed il potenziamento delle dotazioni (mezzi, strumenti, equipaggiamenti individuali), nonché per iniziative di formazione e aggiornamento delle necessarie competenze tecniche, operative e normative, cogliendo tutte le opportunità di finanziamento disponibili, a partire dai numerosi programmi regionali di contribuzione a bando.

Obiettivi e azioni

Attivare un sistema di allertamento dei volontari e di monitoraggio delle situazioni di potenziale rischio in modalità costante, anche in coordinamento con gli altri circa 30 Gruppi di Protezione Civile presenti nel Lodigiano;

Programmare la formazione degli operatori, promuovendo in ambito comunale un'attività permanente di corsi per la preparazione, l'aggiornamento e l'addestramento dei volontari;

Promuovere iniziative di divulgazione sul sistema della Protezione Civile nelle scuole, per spiegare agli studenti l'importanza ed il ruolo di questo servizio, il valore della partecipazione e del lavoro di squadra, stimolando così i giovani ad accostarsi a questo mondo e ad impegnarsi direttamente; Diffondere tra la cittadinanza una cultura della prevenzione del rischio e dell'organizzazione degli interventi in fase di emergenza, per far crescere la consapevolezza delle situazioni che la comunità potrebbe essere chiamata ad affrontare, la conoscenza dei corretti comportamenti da adottare e la sensibilità nei confronti del dovere civico di contribuire (secondo possibilità e competenza) al sistema integrato della sicurezza.

Analisi e gestione delle emergenze

La bozza di aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale recentemente presentata adegua le previsioni dei vari scenari e le indicazioni operative per quanto riguarda il rischio idraulico, alla luce dell'imminente completamento degli ultimi interventi di potenziamento delle difese, che concludono idealmente il programma straordinario di messa in sicurezza del tratto urbano dell'Adda varato fin dal 2005 dalle precedenti amministrazioni comunali, con significativi investimenti di risorse,

all'interno di un quadro finalmente organico di azioni per la protezione di insediamenti residenziali e produttivi dai fenomeni di piena del fiume.

Per tutte le altre categorie di eventi che possono determinare situazioni di emergenza, il Piano vigente (la cui formulazione risale al 2012) richiede comunque un lavoro di revisione, che deve essere preceduto da una fase di rilevazione ed analisi di vecchi e nuovi fattori di rischio presenti sul territorio comunale, a partire da quelli legati agli insediamenti industriali, in particolare del comparto chimico.

E' inoltre auspicabile l'avvio di una interlocuzione con i Comuni circostanti, per approfondire ed aggiornare la conoscenza di situazioni configuratesi successivamente all'elaborazione del Piano e che richiedono attenzione (quali, per esempio, la presenza dell'impianto di stoccaggio di gas metano di Cornegliano Laudense), sempre dentro la cornice di coordinamento istituzionale che fa capo alle competenze della Prefettura in materia di pianificazione dell'emergenza esterna.

UNA CITTA' SOLIDALE E INCLUSIVA

Analisi della situazione

La crisi economica di portata globale che ha vissuto la sua fase più acuta tra il 2008 ed il 2012 e successivamente gli effetti della pandemia di Covid 19 hanno cambiato il volto anche della nostra città, facendo emergere numerosi nuovi bisogni, nel segno dell'urgenza e della complessità.

Il nostro vivere sociale è profondamente mutato, al punto da poter affermare che niente sembra davvero come prima. In questo difficile frangente, l'Amministrazione Comunale uscente non solo non ha saputo cogliere i cambiamenti in corso ma ha fermato il processo in atto fino al 2016 di trasformazione del Servizio Sociale comunale nella direzione di un "welfare di comunità", oltre tutto riducendo drasticamente gli interventi e le prestazioni sociali a favore delle persone e delle famiglie. Negli ultimi 5 anni il Comune di Lodi ha abbandonato qualsiasi ruolo di indirizzo e programmazione territoriale nell'ambito sociale e sanitario, abdicando rispetto alle funzioni ed al ruolo che spetterebbero ad un capoluogo di Provincia. Eppure, l'esigenza di imprimere una svolta rispetto ad un modello di Servizio Sociale centralizzato e poco permeabile alle sollecitazioni esterne era del tutto evidente, come peraltro dimostrato anche dai risultati dei più aggiornati studi in materia, che attestano come un'organizzazione orientata prevalentemente alla presa in carico della singola persona o nucleo familiare riesce ad intercettare e rispondere a non più del 3-4% dell'utenza potenziale, rispetto a fabbisogni sociali medi stimati tra il 20 ed il 25% della popolazione residente. Da tali considerazioni emerge quindi la necessità di un nuovo sistema di welfare locale.

Obiettivi politici

Per affrontare questa situazione occorre progettare e realizzare un nuovo welfare, di respiro concretamente universale, trasversale alle differenze di ogni ordine (culturale, religioso, etc.), in grado di innescare una sussidiarietà circolare che abbia alla base il principio della reciprocità sociale, che vede ente pubblico, imprese, terzo settore e società civile interagire in modo virtuoso. Protagonista di questa trasformazione sarà il cittadino utente, come soggetto attivo di un welfare che parte dalla valorizzazione di tutte le risorse sociali e non semplicemente dal soddisfacimento episodico di un bisogno. In questo modo, il rinnovato welfare cittadino saprà rispondere alle nuove emergenze, trasformandosi in un "welfare di comunità", in cui la nuova alleanza tra i diversi soggetti sia intesa non solo come una ripartizione dei compiti ma come un preciso sistema di collaborazione e co-progettazione per tutto il percorso, dalla rilevazione-mappatura dei bisogni, alla definizione ed attuazione degli interventi, fino al loro monitoraggio.

Il welfare di comunità si fonderà sul principio di sussidiarietà, così come definito nell'articolo 118 della Costituzione e in coerenza con i riferimenti normativi in vigore (per esempio il Codice del Terzo Settore) ed i più recenti pronunciamenti in materia da parte della Corte Costituzionale.

A sostegno di questo obiettivo si dovrà creare anche un "Tavolo delle Associazioni", coordinato dal Comune. Il Servizio Sociale, quindi, dovrà "uscire" dal palazzo comunale per stare in mezzo alle persone, perché un'organizzazione centralizzata non è più in grado di far fronte a tutti i nuovi bisogni. Per questa trasformazione si rende necessario un processo di preparazione professionale e di orientamento sociale-culturale, volto alla rigenerazione delle relazioni sociali, curando soprattutto i luoghi vicini alle persone, perché la pandemia ha messo in crisi gli spazi-luoghi tradizionali di vita e delle relazioni. La nuova visione del welfare della città passa anche dalla pianificazione territoriale: luoghi a misura di tutti e di tutte, che servono a ricostruire socialità e quindi a ridurre i costi sociali delle solitudini, degli abbandoni e delle condizioni di degrado a rischio di emarginazione, promuovendo reti di sicurezza e ricostruendo il tessuto della socialità che la globalizzazione prima e la crisi poi hanno progressivamente sfibrato. In questo quadro di riferimento, la parola "prossimità" dovrà diventare un tratto saliente di novità, intesa non solo come messa in campo di servizi pubblici essenziali, ma come politica distintiva di governo della città, perché è necessario favorire e realizzare una nuova prossimità, dopo tanto distanziamento sociale. Le "persone" saranno il focus dell'azione in campo sociale, per centrare l'attenzione sulla relazione, sul dialogo e l'ascolto. La loro piena inclusione nei processi dovrà favorire crescita ed evoluzione dei singoli e della comunità.

Per raggiungere questi obiettivi, l'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Famiglia dovrà evolversi in "Assessorato al Welfare di comunità e alla Cittadinanza Attiva", con un cambiamento tutt'altro che nominale ma di effettiva sostanza, per indicare il

passaggio dal concetto tradizionale di assistenza sociale a quello di rigenerazione sociale, con un lavoro funzionale ad attivare la partecipazione diretta dei cittadini e delle cittadine. Per operare questi cambiamenti sarà indispensabile favorire un potenziamento del Servizio Sociale comunale e la costituzione di un gruppo di lavoro di esperti per cogliere ogni opportunità di ricerca di risorse attraverso la partecipazione a bandi europei, nazionali e locali (con una particolare attenzione alle occasioni offerte nell'ambito del PNRR), con una conformazione trasversale ai vari settori dell'organizzazione comunale.

Questa nuova visione del welfare comunale deve essere accompagnata dal pieno recupero da parte del Comune di Lodi di un ruolo politicoprogrammatico, orientato sotto il profilo sociale e socio-sanitaria ad una visione provinciale, anche attraverso lo strumento del "Piano di Zona".

A questo proposito occorre riprendere consapevolezza dell'importanza strategica dell'Ufficio di Piano, auspicando che in futuro disponga di una figura di direttore a tempo pieno, che ne garantisca la costante operatività.

TUTELA DELLA SALUTE E ATTENZIONE AL DISAGIO PSICHICO

Lo scenario

Si tratta di una tematica da affrontare su due versanti:

l'aiuto concreto alle persone; l'esercizio concreto del ruolo che spetta al Sindaco come autorità sanitaria locale, garante della tutela della salute dei cittadini. L'impoverimento sta producendo, tra numerose conseguenze negative, anche un fenomeno particolarmente preoccupante: le persone non riescono più a curarsi, sia per le condizioni economiche precarie, sia per la disastrosa situazione post pandemia della rete ospedaliera e la distruzione della rete dei servizi territoriali. Si rende quindi necessario prevedere un aiuto economico finalizzato alla tutela della salute. Un utile strumento di intervento è inoltre da individuare nell'attivazione di un "Centro di Raccolta Solidale dei Farmaci", sul modello del "Centro di Raccolta Solidale del Cibo", che veda una partecipazione pubblico-privato sociale-privato (Comune, Farmacie Comunali, farmacie private, volontariato), con accesso al servizio regolato da una tessera rilasciata dai servizi sociali comunali.

Sul piano politico è necessario che il Sindaco eserciti effettivamente e costantemente le prerogative che la legge gli assegna in materia di tutela della salute pubblica, assumendo anche la responsabilità di fare da punto di riferimento del territorio all'interno della Assemblea Distrettuale dei Sindaci, cogliendo anche i maggiori spazi di intervento riconosciuti a questo organismo dalla recente legge di riforma della sanità regionale.

Il Sindaco dovrà sviluppare azioni di politica sanitaria finalizzate a: garantire il rispetto dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), che si definiscono come diritti costituzionali; rilanciare i servizi territoriali di prevenzione, di tutela della salute ambientale e del lavoro, anche attraverso la realizzazione di vere "Case di Comunità".

Sul fronte della prevenzione, il Sindaco dovrà prestare particolare attenzione al tema delle patologie tumorali (che nella nostra città e nell'intero territorio lodigiano hanno statisticamente una nota e consolidata incidenza, anche in associazione al fenomeno dell'elevato inquinamento atmosferico), impegnandosi per dare piena attuazione al Registro dei Tumori.

La pandemia, oltre a mettere in evidenza l'impoverimento dei servizi territoriali, ha fatto emergere la necessità di uno stretto raccordo tra ospedale e territorio, con una effettiva integrazione tra gli interventi sanitari, sociosanitari e sociali.

Questi aspetti della tutela della salute, per la loro rilevanza, richiedono il coinvolgimento e la partecipazione diretta dei cittadini. A questo proposito, risulterà utile attivare organismi quali una "Consulta popolare per la salute e la sanità" o una "Commissione Sanità", sul modello delle positive esperienze già maturate in altre città, per l'esame di tutti gli aspetti organizzativi e di contenuto della sanità del Lodigiano, con il contributo delle rappresentanze sia locali che regionali di tutti gli attori del "sistema salute". La sofferenza psichica è un dato rilevante del vivere quotidiano, che la pandemia ha drammaticamente amplificato, portando questa dimensione di disagio in tutte le fasce della popolazione, con particolare gravità per i giovani e le persone anziane sole.

Questo problema deve essere affrontato contestualmente sul piano sanitario e su quello sociale, in stretto rapporto tra il Centro Psico Sociale, i Consultori pubblici e del privato ed i Servizi Sociali comunali, prestando particolare attenzione al supporto psicologico nelle scuole.

Nell'ambito della prevenzione è inoltre necessario riportare al centro dell'attenzione anche il problema della ludopatia, in collegamento con il servizio pubblico svolto dal SERT.

SUPPORTO A CHI E' SENZA LAVORO

Lo scenario

Serietà e trasparenza richiedono di riconoscere che il problema del lavoro non può essere affrontato e risolto in una dimensione di livello comunale. Ciò non toglie che anche l'amministrazione di un ente locale possa contribuire a dare risposte, mettendo il tema del lavoro al centro delle sue azioni, anche come capacità di creare opportunità occupazionali per la gestione delle proprie attività, in ogni ambito. In un quadro di crisi perdurante che ha spinto molte persone in condizione di povertà estrema ed ha

aggredito anche il tenore di vita del ceto medio, il Comune può stimolare e favorire la valorizzazione delle competenze e delle capacità professionali delle persone, promuovendone il protagonismo attivo tramite azioni cooperative e iniziative nel solco del mutualismo, dell'autorganizzazione e dell'autoproduzione. Occorre recuperare i presupposti che erano stati alla base della nascita del Centro di Raccolta Solidale del Cibo, valorizzando esperienze come quella degli Orti Sociali, che coniugano solidarietà, legami sociali e sviluppo del volontariato e che diventano occasioni di lavoro vero e regolare. Per presidiare questa tematica pensiamo alla costituzione di un "Tavolo Permanente" coordinato dal Comune con le categorie professionali, i sindacati e il Terzo Settore. Poiché la mancanza di lavoro e quindi di reddito, per molti, significa sofferenza anche psichica (come attestato anche dai dati di apposite rilevazioni del Centro Psico Sociale), è necessario riattivare il "GRUPPO di AUTO MUTUO AIUTO" per i disoccupati.

Per le persone in condizione di maggior fragilità è necessario potenziare lo strumento delle "Borse Lavoro", tramite accordi con le aziende per favorirne la stabilità occupazionale, attraverso azioni di supporto alle imprese che prevedano un puntuale monitoraggio normativo e fiscale ed una consulenza per accedere a sgravi e agevolazioni riconosciuti dalla legge per l'adozione delle misure di inserimento lavorativo.

SOSTEGNO AL REDDITO

Impegni

La situazione di difficoltà economica in cui versano ancora molte persone e famiglie richiede un rinnovato impegno del Comune nel sostegno al reddito di chi ha bisogno, innanzitutto ripristinando i livelli di spesa precedenti ai tagli effettuati dall'amministrazione uscente.

Gli strumenti da attivare sono:

il FONDO ANTI CRISI, che deve diventare permanente ed esteso a tutto l'anno;

il SISTEMA DEI SERVIZI AL LAVORO, in stretta collaborazione con il Piano di Zona ed il Centro di Formazione Professionale Consortile, con particolare attenzione al tema delle "BORSE LAVORO"; gli ELEMENTI DI FISCALITA' COMUNALE a tutela delle persone che hanno perso il posto di lavoro e delle famiglie in grave difficoltà economica, con apposite misure di sgravio ed esenzione;

il BARATTO AMMINISTRATIVO;

i PUC (Progetti utili alla collettività), dando attuazione a quanto previsto dalla normativa sul Reddito di Cittadinanza.

SOSTEGNO ALLA NON AUTOSUFFICIENZA (ANZIANI E DISABILI)

Il tema

Il tema dell'invecchiamento della popolazione è al centro dell'attenzione a livello nazionale e deve esserlo anche a livello locale, considerato che i dati indicano una particolare fragilità in tal senso anche nella nostra città. Occorre pertanto uno scrupoloso monitoraggio degli indicatori sanitari e sociosanitari, un'analisi delle condizioni di solitudine in cui versano molti soggetti deboli ed una valutazione dei bisogni relativi alla non autosufficienza, sia parziale che totale. Quest'ultimo tema deve essere affrontato a partire dalla costituzione di un tavolo di lavoro permanente sulla non autosufficienza e l'invecchiamento della popolazione, che con il coinvolgimento di tutti i soggetti sociali e istituzionali interessati monitori i processi di cambiamento e dia indicazioni operative conseguenti.

La pandemia e la crisi economica hanno infatti evidenziato nuovi bisogni sociali in questo ambito e per questo sarà necessario intervenire su alcune tematiche comuni alla non autosufficienza (anziani e persone con disabilità), tra le quali:

garantire la domiciliarità, la residenzialità autonoma, la socializzazione; sottoporre ad analisi critica l'adeguatezza dei servizi storici per le persone con disabilità (molti dei servizi attuali appaiono superati e non efficaci);

promuovere azioni integrate con l'associazionismo; sviluppare un intervento integrato tra Servizi Sociali-Ufficio Tecnico- Settore Cultura per un progetto di città vivibile e a dimensione di tutti/e;

riattivare il tavolo di lavoro permanente con il CLEBA (Comitato per l'eliminazione delle barriere architettoniche) e le associazioni di categoria per l'abbattimento degli ostacoli sui percorsi di vita delle persone con disabilità fisiche e sensoriali; individuare risposte al problema della "disabilità acquisita".

Tutte queste azioni comportano un lavoro di connessione con le filiere sanitarie, socio-sanitarie, sociali e con il Piano di Zona.

L'ATTENZIONE ALLE POVERTÀ EDUCATIVE E AL DISAGIO GIOVANILE

Lo scenario

Il tema del disagio giovanile ha evidenziato un problema di ampia natura, che deve essere affrontato anche attraverso misure di carattere sociale e culturale. Ripensando all'esperienza del dismesso Centro di Partecipazione Giovanile, rivisitata secondo le nuove esigenze, si potrebbe proporre un centro polifunzionale innovativo, riformulato a partire dalle proposte/iniziative dei giovani, un nuovo spazio aggregativo giovanile che faccia rete con il Comune, con le associazioni del tessuto cittadino, ma anche con le

imprese del territorio. In tale contesto si dovrà tenere conto di alcune esigenze prioritarie:

la predisposizione di spazi per attività di co-working, studio e incubazione di start up giovanili in rete con le grandi aziende che hanno sede in città; lo sviluppo di iniziative di orientamento e formazione per i giovani; la valorizzazione delle espressioni di creatività giovanile, in collaborazione con le scuole di musica, arte e danza del territorio; la programmazione e la realizzazione di attività ricreative, eventi di spettacolo e dibattiti su tematiche di attualità; promozione di occasioni di inclusione sociale per giovani italiani e stranieri. Partner prioritario in questo ambito deve essere LA SCUOLA, come luogo di formazione ed educazione, con la quale l'Amministrazione Comunale dovrà condividere idee e programmi mirati ai giovani, rendendoli protagonisti attraverso un ruolo attivo in un'ottica di mutua collaborazione.

In tal senso si ritiene necessario:

sostenere ed ampliare la rete dei doposcuola, prevedendone alcuni anche per i ragazzi che frequentano le scuole superiori;

riattivare l'Equipe di Educativa di Strada; rilanciare l'Ufficio Giovani; partecipare attivamente al lavoro portato avanti nell'ambito del Piano di Zona per il contrasto alla dispersione scolastica; rendere permanente il servizio di accoglienza ed educativo per i ragazzi in età scolare durante i periodi di sospensione dell'attività didattica, con un costo di compartecipazione accessibile per le famiglie; istituire laboratori pomeridiani nelle scuole per promuovere azioni di contrasto alla violenza e al bullismo.

POLITICHE DI ACCOGLIENZA E PER IL DIALOGO INTERCULTURALE

Obiettivi

L'obiettivo prioritario è RENDERE LODI UNA CITTÀ APERTA,

ACCOGLIENTE E SICURA. L'analisi dei dati statistici e delle condizioni di presenza dei cittadini stranieri nella nostra realtà locale attestano come ormai l'immigrazione abbia assunto un carattere strutturale. E' quindi l'oggettiva natura del fenomeno a rendere evidente la necessità di lavorare per sviluppare la dimensione multiculturale di Lodi ed è solo agendo secondo una logica di dialogo interculturale ed interreligioso che sarà possibile porre le basi per una città sicura e con una apprezzabile qualità di vita. A questo scopo riteniamo opportuno:

attivare forme di partecipazione congiunta con le rappresentanze delle varie nazionalità (in forma di Consulta o simili) per stimolare e favorire l'inserimento delle persone straniere nella vita sociale e culturale della città; sostenere il progetto/programma di "LODI CITTÀ APERTA", di cui sono protagonisti i giovani

italiani e stranieri di seconda generazione, con l'obiettivo di comunicare e di vivere l'interculturalità; valorizzare l'esperienza della "Casa del Quartiere" di San Fereolo, come prototipo di luogo per favorire la coesione sociale, da realizzare anche in altri quartieri della città, con l'obiettivo di sostenere la partecipazione e la cura dell'ambiente urbano in cui si vive, con un approccio multiculturale; confermare e potenziare lo "Sportello Stranieri", come centro di informazioni e assistenza alle persone italiane e straniere interessate alle problematiche dell'immigrazione; sostenere le iniziative per la diffusione della conoscenza della lingua, della Costituzione e dell'ordinamento istituzionale italiani, facendo riferimento all'esperienza della Multibiblioteca;

implementare il corso di italiano per le mamme straniere; stimolare un percorso di integrazione per giovani stranieri attraverso formazione professionale, stage di apprendistato, lavori socialmente utili, ma anche inclusione nelle associazioni sportive e culturali; preservare ed estendere l'importante esperienza, ultra ventennale, del progetto S.A.I. (Sistema di Accoglienza ed Integrazione, ex SPRAR); affrontare la tematica della "grave emarginazione" mettendo in campo politiche attive e azioni culturali, in collaborazione con i soggetti sociali sensibili al problema (in particolare le realtà dell'associazionismo cattolico); riattivare in modo stabile le relazioni con le varie confessioni religiose, per promuovere il dialogo interreligioso, anche attraverso forme di collaborazione all'organizzazione dei momenti celebrativi; dare attuazione alle previsioni del Piano Cimiteriale per l'individuazione di specifici spazi per le sepolture secondo le diverse consuetudini confessionali; progettare attività scolastiche che valorizzino il ruolo dei più giovani come agenti di interculturalità; estendere la partecipazione alla RAIL (Rete Accoglienza e Integrazione del Lodigiano) con l'obiettivo di connettere enti, associazioni e privati cittadini che si occupano di persone straniere per costruire soluzioni sinergiche.

POLITICHE PER LA FAMIGLIA E LA CONCILIAZIONE

Tra il 2010 ed il 2016 le precedenti Amministrazioni Comunali avevano avviato una serie di azioni nella direzione dello sviluppo di "POLITICHE FAMILIARI" collocate fuori dal circuito assistenziale. Questi interventi sono stati completamente abbandonati dalla attuale Amministrazione Comunale. È quindi necessario, anche alla luce delle difficoltà insorgenti, rimettere in campo azioni di sostegno alle famiglie, complessivamente intese, attraverso: la creazione di un coordinamento di carattere tecnico-politico interno al Comune, funzionale alla definizione di politiche familiari condivise e partecipate fra i vari assessorati; la riattivazione della Consulta delle Famiglie, per favorire la partecipazione dell'associazionismo familiare locale; la ripresa ed il completamento del progetto del "Polo per l'infanzia e la famiglia" presso l'ex Istituto Fanciullezza, adeguandolo alle condizioni attuali, quale ambito per la cura della crescita dei bambini e delle bambine e il sostegno alla genitorialità; una

riorganizzazione oraria degli asili nido che risponda alle reali esigenze delle famiglie, reintroducendo inoltre i Comitato di Gestione, come importante occasione di confronto tra i genitori, le rappresentanze dei lavoratori e l'amministrazione comunale (con delegati sia della maggioranza che della minoranza); orientare lo sviluppo di Lodi verso la dimensione di città a misura di bambini e bambine, avendo consapevolezza che in tal modo gli spazi urbani potranno essere accessibili anche ad altre categorie di persone portatrici di uno svantaggio sociale; il sostegno e lo sviluppo della rete dei doposcuola; potenziamento dei servizi di sollievo alle famiglie con presenza di disabili. Allo stesso tempo sarà necessario riprendere i percorsi precedentemente avviati sul piano della "Conciliazione famiglia e lavoro" che vedevano impegnati in differenti progettualità il Comune, alcune aziende locali, i sindacati, alcune cooperative sociali.

POLITICHE DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Lo scopo

Lo scopo ultimo delle politiche di Pari Opportunità è quello di realizzare un insieme di iniziative che permettano di superare le condizioni sfavorevoli alla realizzazione di un'effettiva parità uomo-donna in ogni ambito della vita di una città e di promuovere la presenza delle donne e il loro apporto specifico. Per questo si propone di:

Ascoltare e rilevare i bisogni delle donne nella città; favorire una città sicura e fruibile per le donne: illuminata, senza barriere, con spazi per l'allattamento, bagni pubblici con fasciatoi; potenziare i servizi per l'infanzia e per la preadolescenza (nidi, doposcuola, spazi ricreativi al di fuori dell'orario scolastico); presidiare le differenze di genere per impedire che si traducano in disuguaglianze (parità di genere nell'azione di cura, parità di genere nella rappresentanza pubblica, attenzione al linguaggio, sviluppo della toponomastica femminile); sostenere e potenziare il Centro Antiviolenza; favorire le politiche fiscali per le aziende che sviluppino l'occupazione femminile; riattivare il Credito Rosa per favorire l'imprenditorialità femminile.

SOSTEGNO ALL'ABITARE

L'impatto

Uno degli effetti di maggior impatto sociale prodotti dalla crisi consiste nella perdita della casa, per morosità incolpevole o mancato rimborso dei prestiti bancari accesi per l'acquisto. Anche a Lodi vi è la contraddizione tra una grande quantità di case sfitte a fronte di una domanda crescente di alloggi sociali. Per far fronte a questo grande bisogno sociale è necessario:

rigenerare il patrimonio abitativo comunale sfitto; potenziare con figure dotate di specifiche competenze, oltre alle professionalità già previste, l'UFFICIO CASA COMUNALE, sostenuto dall'Assessorato alle Politiche Abitative in stretta collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali/Welfare e all'Ufficio Patrimonio. La problematica si affronta anche come "un diverso modo dell'abitare": coniugando le difficoltà di chi non riesce a pagare l'affitto con chi ha un elevato bisogno di protezione (esempio: anziani soli, persone non pienamente autosufficienti, mamme sole con bambini, uomini soli, ecc); avviando altre progettualità sul modello del "Condominio Solidale": ormai sono numerosi gli esempi di abitazioni multiple per persone anziane che hanno le loro stanze private, ma anche spazi in comune (lavanderia, sala pranzo, palestra, sala tv, piccola infermeria, ecc) con il presidio di figure di custodia sociale; sperimentando per i rifugiati/profughi esperienze di "accoglienza diffusa" (ad esempio in famiglia, così come già sperimentato in altre città italiane); presidiando il tema delle necessità abitative legate alla crescente presenza di studenti universitari in città: occorre partire con una banca dati che possa aiutare gli studenti ed il personale universitario interessati alla ricerca di un alloggio.

LE POVERTÀ ESTREME

Lo scenario

La pandemia ha acuito le già difficili condizioni in cui vivono molte persone nella nostra città, prive di casa e sostegni. Si tratta di stranieri profughi, di senza fissa dimora per condizioni economiche o di svantaggio sociale, di padri divorziati. È questo un ambito di intervento in cui l'Amministrazione Comunale non può esimersi di intervenire, sviluppando il rapporto di collaborazione con le realtà del privato sociale già profondamente impegnate nella gestione di servizi come dormitori, docce, mensa. In sinergia con il Piano di Zona deve essere riattivata l'Equipe di Educativa di Strada. La presenza in città di una Casa Circondariale impegna l'Amministrazione Comunale a mantenere attenzione su questa realtà, monitorando in accordo con l'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale esterna di Milano) la possibilità di progetti comuni, favorendo l'apporto del volontariato locale. L'esperienza dell'Azienda Consortile per i Servizi alla Persona continua a rappresentare un positivo riferimento, fermo restando l'opportunità di una attenta analisi e valutazione sui servizi e sulle forme di gestione che si renderà necessaria in sede di governo della città.

FONDAZIONE SANTA CHIARA

La situazione

La Fondazione Santa Chiara rappresenta un'istituzione storica di rilevanza sociale, patrimonio della città, che offre servizi alla popolazione anziana autosufficiente, non autosufficiente e a rischio di perdita di autonomia. E' necessario che l'Amministrazione

Comunale si ponga in dialogo costante con questa realtà per studiare la possibilità di misure di sostegno e per promuoverne il potenziamento, in un quadro di crescente difficoltà del settore delle RSA a coprire gli oneri di gestione, a fronte di un inadeguato livello di contribuzione da parte della Regione, per evitare il rischio che il riequilibrio finanziario degli enti gravi esclusivamente sugli ospiti e le loro famiglie, sotto forma di continui aumenti delle rette.

Commentato [S1]: IO LO TOGLIEREI

Commentato [AF2R1]: Non conviene modificarlo? Rimuovere del tutto Santa Chiara non è rischioso?

COMUNE TRASPARENTE, EFFICIENTE E INNOVATIVO

Analisi situazione

La macchina amministrativa del Comune di Lodi ha bisogno di essere riorganizzata, rinvigorita e riformata. La situazione attuale vede un numero insufficiente di dirigenti e di dipendenti, con diversi uffici che si trovano privi del personale adeguato al corretto funzionamento dell'Ente. Le carenze sono presenti sia dal punto vista del numero di dipendenti che dalla mancanza di competenze specifiche. Solo per citare alcuni dati, l'organico comunale si è ridotto da circa 300 dipendenti dell'inizio del decennio scorso ai circa 180 attuali. I Dirigenti da 9 sono scesi a soli 4. Non esiste un servizio strategico come l'Ufficio bandi e progettazione dedicato al monitoraggio e alla intercettazione delle tante possibilità di finanziamento a cui - a ogni livello: regionale, nazionale e comunitario - il Comune di Lodi può accedere. Particolare attenzione dovrà essere dedicata al rafforzamento e alla riorganizzazione dell'Ufficio tecnico, tenendo presente che, in questi anni, ci sono state diverse criticità su più procedimenti amministrativi. Non si può per altro trascurare la necessità di intervenire sulla struttura ed il personale dei servizi sociali, che ormai presentano serie carenze nel numero e nell'organizzazione. L'introduzione delle Posizioni Organizzative per i funzionari è stata sicuramente positiva perché ha permesso un decentramento delle funzioni e delle responsabilità, ma occorre sviluppare al meglio questa modalità. Diversi ambiti si legano ad un corretto funzionamento dell'Ente: il legame tra Piano Esecutivo di Gestione e Piano degli Obiettivi, la capacità di introdurre servizi innovativi che dovranno essere sostenuti da nuovi e adeguati processi interni. Il presupposto perché tutto ciò avvenga è senz'altro la buona gestione delle Risorse Umane che oggi appare carente nella sua funzione strategica di ottimizzare le risorse nei vari settori. L'obiettivo deve essere quello della valorizzazione del singolo dipendente comunale e di ogni nuovo inserimento: essi dovranno sentirsi partecipi di un progetto ambizioso il cui risultato positivo dipende dalle azioni di ciascuno. La compartecipazione della macchina comunale ai risultati amministrativi passa attraverso una forte responsabilizzazione di ogni singolo dipendente comunale.

Obiettivi e azioni

Sarà necessario aumentare il numero dei dirigenti, valutando il potenziamento della funzione di coordinamento di essi e delle relative strutture. Per le Posizioni

Organizzative dei funzionari si può pensare di dare più continuità al lavoro di queste figure anche con prolungamenti degli incarichi prestando però grande attenzione alla valutazione dei risultati e all'applicazione di criteri meritocratici.

In particolare, si dovrà attuare il rafforzamento e la riorganizzazione dell'Ufficio tecnico per rispondere in modo più adeguato alla realizzazione di nuove opere e manutenzioni sia per rispondere a nuovi interventi come i Bonus 110 e uno Sportello Energia.

Per una riorganizzazione realmente efficace non si può escludere un incarico ad una struttura esterna. Altri strumenti a disposizione sono le alte professionalità e le assunzioni a tempo determinato che altri Comuni stanno utilizzando in ambito PNRR.

Parimenti si dovrà provvedere ad una profonda riorganizzazione e riorientamento dei servizi sociali comunali, visti i profondi cambiamenti nel tessuto sociale della nostra città, dei suoi bisogni e delle nuove emergenze sociali che la pandemia prima, e la crisi militare ed umanitaria in atto in Ucraina ora, hanno evidenziato.

Tema centrale sarà la costituzione di un ufficio bandi e politiche comunitarie, altamente specializzato, per la ricerca dei finanziamenti e per

Fondamentale anche il potenziamento del servizio del Personale per ottimizzare le risorse umane e creare un clima organizzativo e partecipativo, attraverso la formazione continua e l'innovazione che valorizzi al massimo il funzionamento della macchina comunale.

Non si può per altro dimenticare che settori quali la cultura e lo sport sono stati negli ultimi anni dimenticati e sviliti.

INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Analisi situazione

In questi ultimi anni sono avvenute molte innovazioni normative a livello nazionale che semplificano il rapporto Amministrazioni - cittadini e hanno cambiato, finalmente, il paradigma della Pubblica amministrazione, da P.A. centrica a Cittadino centrica. Si sono ottenuti risultati concreti come: l'App IO, introdotta dal Decreto Semplificazioni, con la quale sul proprio smartphone si possono ricevere comunicazioni su scadenze e adempimenti, compresi i pagamenti. Certificazioni on line, grazie all'Anagrafe nazionale della popolazione residente, si possono ottenere sul proprio PC o smartphone, 14 tipi di certificati anagrafici (nascita, stato di famiglia, residenza, ecc.). Da tempo sul sito comunale sono disponibili alcuni servizi con accesso on line per cittadini e imprese: Sportello Telematico Polifunzionale, pagamento multe, verifiche su mense scolastiche, prenotazione funerali, affitti alloggi comunali, calcolo IMU, accesso

al Sistema bibliotecario. Sarebbe però necessario un monitoraggio sull'utilizzo effettivo da parte dei cittadini di tali servizi online.

La comunicazione tra Comune e cittadini deve essere improntata alla massima chiarezza e semplicità, superando formalismo e burocratismo. I piani e i programmi della Amministrazione comunale sono inseriti nei documenti ufficiali come il DUP (Documento unico di programmazione, circa 200 pag.). Occorrerebbe invece produrre e comunicare schede sintetiche che descrivano in modo chiaro e semplificato cosa il Comune intende realizzare. Ad esempio, per il cittadino che vuole sapere se la strada dove abita sarà asfaltata dovrebbe trovare facilmente sul sito comunale un elenco delle vie che saranno asfaltate in quell'anno.

E' necessario tenere risolutamente il passo con tutti i processi innovativi e di semplificazione amministrativa prodotti a livello legislativo.

Obiettivi e azioni

Realizzare una Customer survey satisfaction per rilevare l'utilizzo effettivo da parte dei cittadini delle modalità on line e, sulla base delle difficoltà, studiare interfaccia più semplici e amichevoli; accompagnare attraverso specifici percorsi formativi rivolti ai cittadini organizzati da ACL l'utilizzo delle nuove modalità di pagamento e scadenze con le pubbliche amministrazioni, come l'APP IO e in genere le applicazioni di dialogo con la P.A. L'Amministrazione comunale deve seguire con la massima attenzione e con spirito proattivo tutti i processi di innovazione non solo recependo, com'è ovvio, le disposizioni normative, tra l'altro destinate ad accelerare sotto la spinta del Recovery plan, ma deve inserirsi attivamente nei circuiti dei Comuni virtuosi come Forum PA, Reti Comuni, Comuni digitali, coordinati da Anci Lombardia e nazionale. A questo scopo deve essere prevista una specifica delega assessorile a Innovazione.

Digitalizzazione e Semplificazione

Migliorare lo stile di comunicazione con l'obiettivo di raggiungere la maggiore semplicità e chiarezza sulle indicazioni, istruzioni, modulistica, spiegando in modo chiaro e sintetico il contenuto e le modalità, con l'indicazione dei riferimenti normativi indispensabili in sezioni finali del documento senza ridondanti citazioni all'inizio delle frasi. Modalità di semplicità e chiarezza nella redazione degli atti amministrativi (Delibere, decreti e ordinanze) riportando, ad esempio, in modo evidente il dispositivo della delibera (che cosa si decide) all'inizio del documento e di seguito le premesse, le motivazioni e i richiami normativi.

Attivare percorsi formativi, anche attraverso ACL, per il personale comunale su questi aspetti di semplificazione. Comunicazione pubblica almeno annuale sui principali interventi ed opere pubbliche con particolare riferimento agli spazi e servizi più utilizzati: piano asfalti, manutenzione dei parchi, impianti sportivi, ecc.

Digitalizzazione, smaterializzazione, rapidità e semplicità nell'accesso e nelle risposte devono essere le parole d'ordine della prossima amministrazione.

LEGALITA'

Analisi situazione

Il tema della legalità e della trasparenza è un prerequisito essenziale dell'azione amministrativa da perseguire attraverso l'applicazione rigorosa della normativa e una prassi gestionale che si informi a tali principi. Come disposto dalla Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e del conseguente Piano comunale, il Segretario generale dell'Ente è il Responsabile anticorruzione e trasparenza. Tale figura deve essere il perno dell'azione di controllo e vigilanza dell'azione amministrativa che riguarda tutto l'apparato comunale: dirigenti, dipendenti e amministratori, considerando la separazione tra attività di indirizzo e controllo politico/amministrativo e la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica che è attribuita ai Dirigenti come definito dal D.Lgs 267/2000 (Testo unico enti locali) e dalle Leggi Bassanini (1997,1998). Un altro aspetto fondamentale riguarda le azioni preventive e di controllo di possibili infiltrazioni malavitose, in particolare nel settore edilizio, seppure questo non sia un fenomeno riscontrato nella nostra città, ma sul quale è necessario attivare idonee forme di prevenzione e controllo per quanto riguarda le opere pubbliche, come previsto dalle norme vigenti, ma da estendere anche a quelle private: favorire un clima e una cultura della legalità in tutti gli ambiti della Pubblica Amministrazione contemplando, insieme alla inderogabile osservanza delle norme e delle procedure, la responsabilità ai vari livelli di tutti gli attori politici e tecnici dell'Amministrazione, anche attraverso momenti formativi; dare rilievo e risalto al ruolo di controllo e indirizzo in questo ambito del Segretario Generale del Comune, responsabile anticorruzione e trasparenza e, più in generale, ai Dirigenti comunali e ai RUP; attuare idonee misure di controllo e vigilanza rispetto al pericolo di infiltrazioni mafiose, in particolare nel settore edilizio, attraverso la sottoscrizione di Protocolli di legalità con la Prefettura, sulla scorta dell'esperienza del Comune di Merlino, da estendere ad attività più vulnerabili legate al ciclo di realizzazione delle opere pubbliche, comprendendo anche una serie di prestazioni e forniture di beni e servizi formalmente esenti da verifiche e, tuttavia, particolarmente esposte al pericolo di infiltrazione, come indicato dalla Direttiva del 23 giugno 2010 "Controlli antimafia preventivi nelle attività «a rischio» di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali" del Ministero dell'Interno.

SOCIETA' PARTECIPATE

Analisi situazione

La situazione delle società partecipate dal Comune presenta a prima vista un quadro complesso e frammentato, ma occorre considerare che alcune di esse sono in fase di liquidazione e devono essere concluse le necessarie operazioni amministrative e legali. Del resto, il D.Lgs.175/2016 "Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica" (T.U.S.P.) ha inteso razionalizzare le società partecipate ai fini dell'efficienza e del contenimento della spesa pubblica e consente la partecipazione solo alle attività strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

Considerando le finalità di tale norma, si può pensare di attribuire alle partecipate nuove funzioni nella forma di agenzie che si occupino, con maggiore facilità e agilità, della riqualificazione degli edifici comunali e delle abitazioni di proprietà comunale con particolare riferimento all'efficientamento e alla transizione energetica.

Così pure la gestione di importanti servizi come i Cimiteri e l'impianto di cremazione, servizi che il Comune, con le attuali risorse gestionali, fatica a realizzare in modo efficiente ed efficace.

Occorre inoltre una attenta valutazione, avvalendosi anche di competenze esterne, sul tema delle aggregazioni e della territorialità in cui la città capoluogo eserciti il suo ruolo di guida e di sostegno ai piccoli comuni. In quest'ottica, occorre ripensare il sistema di conferimento dei rifiuti dopo la chiusura della società Sogir da parte dell'Amministrazione uscente al fine di raggiungere economie di scala in collaborazione con altri Comuni lodigiani. La gestione delle piscine coperta e scoperta della Faustina, gestita da Sporting Lodi (50% partecipata da Astem), sta procedendo in modo soddisfacente, produce utili e assolve adeguatamente e puntualmente gli oneri del mutuo alleviando l'esposizione ipotecaria del Comune.

Obiettivi e azioni

Concludere le operazioni già avviate per la chiusura di Lodinnova srl (partecipata al 30,51%) risolvendo la situazione debitoria con la vendita dell'immobile; esaminare nel dettaglio il ruolo di Astem spa, che presenta una consistente situazione economica/patrimoniale attraverso un esame della contabilità analitica ed delle conseguenze dell'avvenuta operazione di fusione per incorporazione tra LGH e A2A;; definire la trasformazione di Giona spa (100% comunale) in Fondazione al fine di poter accedere a finanziamenti regionali, ministeriali, europei, di Fondazioni necessari allo sviluppo di progetti e attività per la gestione delle attività del Teatro alle Vigne; rilanciare l'attività e la funzione sociale delle Farmacie Comunali; affidare ad Astem la gestione dei Cimiteri cittadini; tutelare il ruolo e l'efficienza di SAL quale gestore unico del ciclo idrico lodigiano, garantendone il possesso in mani pubbliche; valutare attentamente la necessità della ripresa del progetto Sogir con altri Comuni del Lodigiano per il conferimento e lo smaltimento dei rifiuti; valutare e verificare

attentamente la situazione economica e ipotizzare strade percorribili per il futuro del Parco Tecnologico Padano.

SMART CITY

Analisi situazione

I progetti di Smart City, città intelligenti, si inseriscono pienamente nelle sfide dei prossimi mesi e anni nella direzione della digitalizzazione e transizione ecologica. La Smart City, o città intelligente, è un ambito applicativo dell'Internet of Things (Internet delle cose) ormai realtà anche nel nostro Paese. Spesso l'idea di Smart City è associata al concetto di città del futuro e fa riferimento soprattutto alle grandi realtà. Basti pensare a Milano, per 6 anni in vetta nelle classifiche o ai progetti avviati a Torino, Firenze, Bologna e Verona. Nella realtà più piccole sono ancora pochi i Comuni che hanno colto i benefici dell'innovazione applicata al contesto urbano. La smart city è una città che gestisce le risorse in modo intelligente, mira a diventare economicamente sostenibile ed energeticamente autosufficiente, è attenta alla qualità della vita e ai bisogni dei propri cittadini, un concetto che va oltre le innovazioni tecnologiche anche se queste ne costituiscono l'infrastruttura di connessione. In questa pluridimensionalità di innovazione, tecnologia, sostenibilità ambientale, partecipazione e coinvolgimento si intrecciano in modo sistemico creando uno spazio territoriale che sa stare al passo con le innovazioni e con la rivoluzione digitale in un quadro di sostenibilità e attrattività.

Obiettivi e azioni

Sviluppare un progetto di Smart city per la nostra città che integri con il supporto delle tecnologie tutti quegli aspetti descritti nella parte Sostenibilità del programma, affidandosi alla consulenza di esperti e prendendo spunti sulle sperimentazioni di città delle dimensioni di Lodi. Si tratta quindi di raccordare e monitorare, attraverso le nuove tecnologie, gli obiettivi di: ridurre i consumi energetici; controllare la qualità dell'aria; ottimizzare la raccolta dei rifiuti; migliorare il trasporto pubblico; ridurre il degrado urbano; favorire la partecipazione e la consultazione dei cittadini. Tale progetto si intreccia con la progettualità generale dell'Amministrazione e riguarda tutti gli aspetti innovativi contenuti nel programma, dalla sostenibilità all'innovazione, alla partecipazione dei cittadini, tenendo presente che nei prossimi mesi e anni, in coerenza con lo sviluppo nazionale ed europeo del New Generation EU, i temi di innovazione tecnologica, sostenibilità e transizione ecologica saranno sempre più centrali e dovranno trovare adeguata rispondenza anche nella nostra realtà locale.

1.3 Condizione giuridica dell'Ente e struttura organizzativa:

L'ente non è commissariato ai sensi degli artt. 141 e 143 del TUEL.

Organigramma dell'Ente :

Segretario generale : n. 1

Numero dirigenti previsti : n. 4

Numero posizioni organizzative previste : n.11

Personale	<i>Tempo indeterminato</i>	<i>Art. 110 d.lgs.267- 2000</i>	<i>Art.90 d.lgs. 267- 2000</i>	<i>Tempo determinato</i>	<i>CFL</i>	<i>Somministrati</i>	<i>Comando</i>
31.12.2017	224	1	0	1	2	0	0
31.12.2018	224	1	1	0	0	0	0
31.12.2019	212	1	1	0	0	0	0
31.12.2020	197	1	1	0	0	9	0
31.12.2021	187	0	1	0	0	3	1
15.06.2022	183	0	0	0	0	13	2

1.4 Condizione finanziaria dell'Ente:

L'ente non ha dichiarato il dissesto finanziario, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis; l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinques del TUEL o ad altre tipologie di anticipazione di liquidità.

PARTE II - SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE**E FINANZIARIA DELL'ENTE**

Nella parte II sono riportati i dati più significativi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Comune di Lodi con riferimento agli ultimi tre rendiconti approvati ed all'ultimo bilancio di previsione per l'esercizio in corso .

2.1 Sintesi dei dati finanziari:

ENTRATE	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Bilancio 2022
Avanzo di amministrazione	4.205.770,65	6.588.857,23	8.307.039,51	2.499.147,68
F.P.V.	5.156.171,12	8.870.854,44	11.310.166,32	10.739.952,66
Tit. I-II-III Entrate correnti	44.236.459,94	47.809.560,28	44.134.956,74	46.492.030,88
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	5.257.926,99	3.959.322,23	5.886.320,21	7.952.909,28
TITOLO 5 Entrate da riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	3.100.000,00
TITOLO 6 Accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	3.100.000,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	11.953.000,00
TOTALE	58.856.328,70	67.228.594,18	69.638.482,78	85.837.040,50

Commentato [S3]: Controllare questo valore!

SPESE	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Bilancio 2022
F.P.V.	8.870.854,44	11.310.166,32	10.739.952,66	0,00
TITOLO I Spese correnti	38.328.687,63	40.878.485,62	40.341.833,09	48.629.287,42
TITOLO II Spese in conto capitale	4.467.925,20	3.475.935,78	8.049.001,57	21.495.353,08
TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	3.100.000,00
TITOLO 4 Rimborso Prestiti	491.280,95	259.612,37	513.004,63	659.400,00
TITOLO 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	11.953.000,00
Avanzo di competenza	6.697.580,48	11.304.394,09	9.994.690,83	0,00
TOTALE	58.856.328,70	67.228.594,18	69.638.482,78	85.837.040,50

PARTITE DI GIRO	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Bilancio 2022
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	5.691.057,34	4.825.204,29	5.711.773,06	17.800.780,00
TITOLO 7	5.691.057,34	4.825.204,29	5.711.773,06	17.800.780,00

Uscite per conto terzi e partite di giro				
--	--	--	--	--

2.2 Equilibrio di parte corrente:

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	686.151,32	527.322,76	477.526,51
Totale titoli I+II+III delle entrate	44.236.459,94	47.809.560,28	44.134.956,74
Spese titolo I	38.328.687,63	40.878.485,62	40.341.833,09
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	527.322,76	477.526,51	663.508,86
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	491.280,95	259.612,37	513.004,63
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso dei prestiti	254.813,66	2.375.417,65	3.919.175,97
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	812.782,83	375.000,00	930.000,00
Risultato di competenza di parte corrente	6.642.916,41	9.471.676,19	7.943.312,64
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio	0,00	1.021.963,16	3.381.017,79
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	0,00	2.219.530,42	485.718,27
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	0,00	2.666.744,78	109.852,22
EQUILIBRIO COMPLESSIVO PARTE CORRENTE	6.642.916,41	3.563.437,83	3.966.724,36

2.3 Equilibrio di parte capitale:

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di	3.950.956,99	4.213.439,58	4.387.863,54

investimento			
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	4.470.019,80	8.343.531,68	10.832.639,81
Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	5.257.926,99	3.959.322,23	5.886.320,21
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	812.782,83	375.000,00	930.000,00
Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	4.467.925,20	3.475.935,78	8.049.001,57
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	8.343.531,68	10.832.639,81	10.076.443,80
Risultato di competenza in c/ capitale	54.664,07	1.832.717,90	2.051.378,19
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	0,00	1.727.319,23	514.994,36
EQUILIBRIO COMPLESSIVO CAPITALE	54.664,07	105.398,67	1.536.383,33
RISULTATO DI COMPETENZA	6.697.580,48	11.304.394,09	9.994.690,83

** Esclusa categoria "Anticipazioni di cassa"

2.4 Gestione di competenza. Quadro riassuntivo (consuntivo 2021):

Riscossioni	(+)	38.316.181,30
Pagamenti	(-)	40.047.648,67
Differenza	(-)	1.731.467,37
Residui attivi	(+)	17.416.868,71
Residui passivi	(-)	14.567.963,68
Differenza	(+)	2.848.905,03
	Avanzo(+)	1.117.437,66

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021
Risultato di amministrazione di cui:	39.978.835,78	46.179.475,80	49.305.131,97
Parte accantonata	32.373.920,75	36.062.628,69	39.553.498,70

Parte vincolata	2.756.958,69	5.170.007,38	4.752.794,10
Parte destinata agli investimenti	8.100,07	11.214,23	87.576,96
Totale parte disponibile	4.839.856,27	4.935.625,50	4.911.262,21

2.5 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021
Fondo cassa al 31 dicembre	17.383.221,96	22.448.223,29	23.537.977,68
Totale residui attivi finali	50.610.060,05	56.289.121,55	57.366.070,30
Totale residui passivi finali	19.143.591,79	21.247.702,72	20.858.963,35
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI	527.322,76	477.526,51	663.508,86
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CONTO CAPITALE	8.343.531,68	10.832.639,81	10.076.443,80
Risultato di amministrazione	39.978.835,78	46.179.475,80	49.305.131,97

La verifica di cassa straordinaria, effettuata in data 13 / 06 / 2022 ai sensi dell'art. 224 del D.Lgs. n. 267/2000, evidenzia un fondo di cassa a tale data pari ad € 23.503.857,35.

3. Pareggio di bilancio

La legge 30.12.2018 n. 145 (Legge di bilancio 2019) , ed in particolare l'art 1, commi da 819 e 823 sanciscono il superamento del pareggio di bilancio a favore delle norme già vigenti in materia di equilibri di bilancio come disciplinati dal vigente D. Lgs. 267-2000, in particolare:

comma 819. Ai fini della tutela economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 820 a 826 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

comma 820. A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

comma 821. Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

comma 822. Qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa degli enti di cui al comma 819 non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

comma 823. A decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-bis del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123. Con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018 restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 del citato articolo 1 della legge n. 232 del 2016. Resta ferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo dell'anno 2017, accertato ai sensi dei commi 477 e 478 del medesimo articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Si rileva pertanto come i commi da 819 a 826 sanciscano il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali e come dall'esercizio 2019, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs.118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.

L'Ente è sempre stato adempiente al patto di stabilità interno, poi pareggio di bilancio per cui non è mai stato sottoposto a sanzioni.

4. Indebitamento

L'indebitamento dell'Ente rispetta il limite di legge – quota interessi rapportata alle entrate correnti – ex art. 204 comma 1 del D. Lgs. 267-2000 come risulta almeno dagli ultimi tre rendiconti approvati.

4.1 Evoluzione indebitamento dell'ente:

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021
Residuo debito finale	14.088.951,73	13.829.339,36	13.316.334,73
Popolazione Residente	46.027	45.599	45.245
Rapporto tra residuo debito e	306,10	303,28	294,32

popolazione residente			
-----------------------	--	--	--

4.2 Rispetto del limite di indebitamento:

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021
Incidenza percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	1,43 %	1,30 %	1,29 %

4.3 Anticipazioni di cassa:

L'ente non ha in corso anticipazioni di cassa.

4.4 Utilizzo strumenti di finanza derivata:

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti derivati.

5. Conto del patrimonio in sintesi

Anno 2021

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2021	2020
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>	482.148,35	520.551,49
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	74.191,60	52.824,33
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	15.816,10	24.719,58
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
9	Altre	392.140,65	443.007,58
	Totale immobilizzazioni immateriali	482.148,35	520.551,49
II	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		

1	Beni demaniali	40.994.379,85	41.201.239,20
1.1	Terreni	2.287.596,32	2.287.596,32
1.2	Fabbricati	4.282.913,18	4.189.579,73
1.3	Infrastrutture	34.423.870,35	34.724.063,15
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	87.315.081,77	87.983.422,37
2.1	Terreni	28.501.582,26	28.432.558,09
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	57.339.937,00	57.969.299,01
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	13.887,20	14.538,90
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	471.942,78	432.269,04
2.5	Mezzi di trasporto	86.291,20	92.863,93
2.6	Macchine per ufficio e hardware	56.709,40	66.535,73
2.7	Mobili e arredi	884.951,93	975.357,67
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	12.799.971,51	9.305.809,64
	Totale immobilizzazioni materiali	141.109.433,13	138.490.471,21
IV	Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
1	Partecipazioni in	37.088.010,00	34.954.601,05
a	imprese controllate	29.411.168,99	27.616.007,34
b	imprese partecipate	6.186.318,66	5.980.221,14
c	altri soggetti	1.490.522,35	1.358.372,57
2	Crediti verso	0,00	0,00
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00

d	altri soggetti	0,00	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	37.088.010,00	34.954.601,05
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	178.679.591,48	173.965.623,75
	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I	<u>Rimanenze</u>	33.669,42	33.669,42
	Totale rimanenze	33.669,42	33.669,42
II	<u>Crediti (2)</u>		
1	Crediti di natura tributaria	6.453.794,57	7.920.355,92
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
b	Altri crediti da tributi	6.453.794,57	7.920.355,92
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00
2	Crediti per trasferimenti e contributi	8.264.525,44	7.351.980,73
a	verso amministrazioni pubbliche	7.914.494,17	7.096.325,39
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	verso altri soggetti	350.031,27	255.655,34
3	Verso clienti ed utenti	2.141.738,11	2.984.540,89

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2021	2020
4	Altri Crediti	4.651.648,59	5.837.744,15
a	verso l'erario	0,00	0,00
b	per attività svolta per terzi	926.147,85	111.485,88
c	altri	3.725.500,74	5.726.258,27
	Totale crediti	21.511.706,71	24.094.621,69
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1	Partecipazioni	0,00	0,00
2	Altri titoli	0,00	0,00

	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
IV	Disponibilità liquide		
1	Conto di tesoreria	23.537.977,68	22.448.223,29
a	Istituto tesoriere	23.537.977,68	22.448.223,29
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00
2	Altri depositi bancari e postali	313.483,78	559.199,63
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
	Totale disponibilità liquide	23.851.461,46	23.007.422,92
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	45.396.837,59	47.135.714,03
	RATEI E RISCONTI		
1	Ratei attivi	0,00	0,00
2	Risconti attivi	0,00	0,00
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	224.076.429,07	221.101.337,78

	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2021	2020
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	57.520.456,05	57.520.456,05
II	Riserve	117.906.051,60	114.073.844,59
b	da capitale	0,00	0,00
c	da permessi di costruire	3.949.096,93	2.250.298,87
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	111.269.476,76	111.823.545,72
e	altre riserve indisponibili	2.133.408,95	0,00
f	altre riserve disponibili	554.068,96	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	-1.261.843,72	1.519.961,74
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	4.989.213,10	3.469.251,36
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00

		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	179.153.877,03	176.583.513,74
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	
2	Per imposte	0,00	0,00	
3	Altri	3.557.162,24	3.783.816,04	
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	3.557.162,24	3.783.816,04	
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00	
	D) DEBITI (1)			
1	Debiti da finanziamento	13.835.559,47	13.829.339,36	
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	519.224,74	0,00	
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	
d	verso altri finanziatori	13.316.334,73	13.829.339,36	
2	Debiti verso fornitori	13.784.307,07	11.556.314,10	
3	Acconti	0,00	0,00	
4	Debiti per trasferimenti e contributi	4.479.623,37	7.866.227,74	
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	
b	altre amministrazioni pubbliche	1.619.827,84	4.985.886,58	
c	imprese controllate	0,00	0,00	
d	imprese partecipate	0,00	0,00	
e	altri soggetti	2.859.795,53	2.880.341,16	
5	Altri debiti	2.595.032,86	1.902.422,88	
a	tributari	188.575,65	566.873,21	
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.814,97	0,00	
c	per attività svolta per c/terzi (2)	811.927,41	0,00	
d	altri	1.589.714,83	1.335.549,67	
	TOTALE DEBITI (D)	34.694.522,77	35.154.304,08	
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			

I	Ratei passivi	0,00	0,00
II	Risconti passivi	6.670.867,03	5.579.703,92
1	Contributi agli investimenti	6.427.267,03	5.336.103,92
a	da altre amministrazioni pubbliche	3.645.206,71	2.554.043,60
b	da altri soggetti	2.782.060,32	2.782.060,32
2	Concessioni pluriennali	243.600,00	243.600,00
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	6.670.867,03	5.579.703,92
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	224.076.429,07	221.101.337,78
	CONTI D'ORDINE		
1)	Impegni su esercizi futuri	10.739.952,66	11.310.166,32
2)	Beni di terzi in uso	0,00	0,00
3)	Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4)	Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5)	Garanzie prestate a imprese controllate	13.650.000,00	13.650.000,00
6)	Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7)	Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
	TOTALE CONTI D'ORDINE	24.389.952,66	24.960.166,32

5.2. Conto economico in sintesi

Anno 2021

	CONTO ECONOMICO	2021	2020
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1	Proventi da tributi	25.926.440,88	25.312.728,40
2	Proventi da fondi perequativi	2.006.351,16	1.770.260,26
3	Proventi da trasferimenti e contributi	5.441.334,99	11.419.718,42
a	Proventi da trasferimenti correnti	4.307.111,39	10.085.692,44
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	1.134.223,60	1.334.025,98

c	Contributi agli investimenti	0,00	0,00
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	8.440.961,40	7.681.938,29
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.612.051,45	2.181.455,40
b	Ricavi della vendita di beni	79.504,34	80.231,70
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	5.549.405,61	5.420.251,19
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc (+/-)	0,00	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	2.717.731,53	2.043.997,19
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	44.532.819,96	48.228.642,56
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	316.706,69	342.246,60
10	Prestazioni di servizi	26.330.150,91	24.555.836,12
11	Utilizzo beni di terzi	530.220,80	388.266,82
12	Trasferimenti e contributi	4.648.478,34	5.700.272,46
a	Trasferimenti correnti	3.922.814,82	5.700.272,46
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00	0,00
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	725.663,52	0,00
13	Personale	7.257.379,63	7.681.439,79
14	Ammortamenti e svalutazioni	8.158.115,32	8.207.161,49
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	1.768.605,42	2.395.852,89
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.483.930,32	2.465.180,07
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
d	Svalutazione dei crediti	3.905.579,58	3.346.128,53
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
17	Altri accantonamenti	0,00	96.615,99
18	Oneri diversi di gestione	770.876,70	944.167,65
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	48.011.928,39	47.896.006,92

	DIFFERENZA TRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-3.479.108,43	332.635,64
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
	<u>Proventi finanziari</u>		
19	Proventi da partecipazioni	933.911,22	927.589,97
a	da società controllate	933.911,22	927.589,97
b	da società partecipate	0,00	0,00
c	da altri soggetti	0,00	0,00
20	Altri proventi finanziari	2.213,55	1.749,73
	Totale proventi finanziari	936.124,77	929.339,70
	<u>Oneri finanziari</u>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	570.735,07	584.861,56
a	Interessi passivi	570.735,07	584.861,56
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00
	Totale oneri finanziari	570.735,07	584.861,56
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	365.389,70	344.478,14
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	Rivalutazioni	0,00	142.655,14
23	Svalutazioni	0,00	590.599,41
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	-447.944,27
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24	<u>Proventi straordinari</u>	6.244.300,26	3.104.355,71
a	Proventi da permessi di costruire	930.000,00	375.000,00
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	680.944,60	424.380,58

	CONTO ECONOMICO	2021	2020
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	4.417.014,96	2.304.575,13
d	Plusvalenze patrimoniali	216.340,70	400,00
e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00

		Totale proventi straordinari	6.244.300,26	3.104.355,71
25	Oneri straordinari		3.972.414,28	1.367.298,23
a	Trasferimenti in conto capitale		0,00	0,00
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo		3.483.729,65	1.332.298,23
c	Minusvalenze patrimoniali		0,00	0,00
d	Altri oneri straordinari		488.684,63	35.000,00
	Totale oneri straordinari		3.972.414,28	1.367.298,23
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		2.271.885,98	1.737.057,48
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		-841.832,75	1.966.226,99
26	Imposte (*)		420.010,97	446.265,25
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO		-1.261.843,72	1.519.961,74

5.3 Riconoscimenti debiti fuori bilancio.

Da ultimo in sede di predisposizione degli atti relativi al provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n.72 del 21.07.2022, si è provveduto ad una ricognizione circa la presenza di debiti fuori bilancio, certi e/o potenziali nonché di eventuali passività pregresse; nella tabella di cui sotto di da evidenza delle risultanze emerse per ciascuna direzione organizzativa dell'Ente :

	<i>Debito fuori bilancio</i>	<i>Passività potenziale</i>	<i>Tot. Direzione</i>
<i>Direzione organizzativa 1</i>	€ 0,00	€ 3.902,04	€ 3.902,04
<i>Direzione organizzativa 2</i>	€ 270.000,00	€ 0,00	€ 270.000,00
<i>Direzione organizzativa 3</i>	€ 0,00	€ 171.184,30	€ 171.184,30
<i>Direzione organizzativa 4</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>Segretario generale</i>	€ 47.202,84	€ 0,00	€ 47.202,84

6. Spesa per il personale.

	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021
--	--------------------	--------------------	--------------------

Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)	10.483.533,00	10.483.533,00	10.483.533,00
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	8.644.216,36	8.133.120,58	7.834.717,88
Rispetto del limite	SI	SI	SI
Spesa corrente e FPV	38.856.010,39	41.356.012,13	41.005.341,95
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	22,25 %	19,67%	19,11 %

PARTE III – RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1. Rilievi della Corte dei Conti.

Nel corso del precedente mandato la Corte dei Conti ha svolto nei confronti del comune di Lodi le seguenti attività istruttorie :

-Richiesta istruttoria da parte della Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia della Corte dei Conti -revisione straordinaria partecipate ai sensi dell'art .24 d.lgs. 175-2016 a cui è stata data risposta da parte dell'Ente con nota del 14.02.2018 di cui al protocollo Ente 7935-2018; ad oggi non si è avuto riscontro dalla Corte dei Conti;

-Richiesta istruttoria da parte della Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia della Corte dei Conti – Rendiconto 2017 e 2018 a cui è stata data risposta da parte dell'Ente con nota del 07.06.2021 di cui al protocollo della Corte dei Conti – sistema Con-te n. 16528 del 07.06.2021e successivi integrazioni ;in data 23.12.2021 la Corte dei Conti con nota di cui al protocollo sistema Con-te n. 31735 emetteva provvedimento di chiusura con rilievi;

-Richiesta istruttoria da parte della Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia della Corte dei Conti – Rendiconto 2019 a cui è stata data risposta da parte dell'Ente con nota del 18.10.2021 di cui al protocollo della Corte dei Conti – sistema Con-te n.

24577 del 18.10.2021 ;in data 23.12.2021 la Corte dei Conti con nota di cui al protocollo sistema Con-te n. 31756 emetteva provvedimento di chiusura con rilievi;

-Richiesta istruttoria da parte della Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia della Corte dei Conti – Prospetto spese di rappresentanza sostenute nell'anno 2018 di cui al protocollo Corte dei Conti n. 15783 del 05.07.2019 a cui è stata data risposta da parte dell'Ente con nota del 12.07.2019 protocollo Ente n. 35981, acquisito d al protocollo della Corte dei Conti – sistema Con-te al n. 15923 del 12.07.2019 ; in data 16.07.2019 la Corte dei Conti emetteva provvedimento di chiusura con archiviazione;

-Deliberazione Lombardia /20/2018/PRSE del 7.02.2018 di accertamento di irregolarità con riferimento al rendiconto dell'esercizio 2013 e 2014;

- Deliberazione Lombardia /112/2019/PRSE del 29.03.2019 di accertamento di profili di criticità con riferimento al rendiconto dell'esercizio 2015 e 2016;

- Deliberazione Lombardia /98/2022/VSG del 13.06.2022 di accertamento della non corretta applicazione da parte dell'Ente delle disposizioni contenute nell' articolo 4 del D. Lgs. 06.09.2011 n. 149 e ssmmii relativamente alla relazione di fine mandato;

2. Rilievi dell'Organo di revisione:

Nel corso dell'anno 2022 l'ente non è stato oggetto di rilievi relativi a gravi irregolarità contabili. Sempre nell'anno 2022 l'Ente è stato oggetto di una verifica amministrativo contabile da parte dei servizi ispettivi di finanza pubblica del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ai sensi dell'art. 60, comma 5, del D. Lgs. 30.03.2011 n. 165 e dell'art. 14, comma 1, lett. d) della legge 31.12.2009 n. 196 di cui alla nota protocollo MEF n. 6281 del 13.01.2022; con nota protocollo Mef n. 194414 del 14.07.2022 i servizi ispettivi hanno presentato il risultato degli accertamenti svolti, invitando l'Ente ad assumere ogni iniziativa utile al fine di eliminare le irregolarità e le carenze evidenziate ed assegnando all'Ente il termine di giorni 120 dalla ricezione della nota di cui sopra per fornire gli elementi informativi richiesti.

PARTE IV – SOCIETA' PARTECIPATE

Relativamente alle società di primo livello che risultano controllate e partecipate alla data di inizio mandato, si indicano in allegato la ragione sociale, nonché la quota di partecipazione e il risultato di esercizio al 31/12/2021.

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE DI PRIMO LIVELLO							
BILANCIO ANNO 2021							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				

ASTEM S.P.A.	D.35.3 50%	D.35.11 25%	L.68.1 15%	4.489.240	99,22%	31.060.308	2.442.244
SAL S.R.L.	E.36 50%	E.37 25%		39.748.294	12,33%	50.789.680	667.600
LODINNOVA S.R.L. in liquidazione	M.70.22.09 50%			160.878	30,51%	(384.596)	(162.422)
GIONA S.R.L.	R.91.01 50%	M.70.21 25%	M.73.12 15%	344.104	100%	54.622	3.468
A.F.C.S.R.L.	G.47.73.1 100%			7.063.996	10,50% Part.diretta	2.301.876	369.977
ENERGIA E AMBIENTE LODIGIANA S.R.L. in liquidazione —dichiarata fallita in data 11.12.2019	D.35.1 50%	M.72.1 25%		0	6%	0	0

Il comune detiene inoltre le seguenti partecipazioni in organismi o enti :

- Fondazione Parco tecnologico padano 33,33%
- Consorzio per la formazione professionale 56,00%
- Consorzio navigare Adda 6,67%
- Parco regionale Adda Sud 11,25%
- Banca Popolare Etica 0,0052%

La presente relazione di inizio mandato è redatta ai sensi dell'art. 4 bis del D. Lgs. 149-2011 ai fini della verifica della situazione finanziaria, economico-patrimoniale e della misura dell'indebitamento del Comune di Lodi.

Sulla base delle risultanze della presente relazione la situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente non presenta squilibri e non sussistono al momento i presupposti per il ricorso alle procedure di riequilibrio.

Lodi, lì ____ / 09 / 2022

Il Sindaco

Dott. Andrea Furegato



Dike GoSign - Esito verifica firma digitale

Verifica effettuata in data 2022-09-15 11:51:38 (UTC)

File verificato: C:\Users\s.biancardi\Downloads\Relazione_inizio_mandato_2022_finale.doc (2).p7m

Esito verifica: **Verifica completata con successo**

Dati di dettaglio della verifica effettuata

Firmatario 1:	FUREGATO ANDREA
Firma verificata:	OK (Validated at: 15/09/2022 11:50:11)
Verifica di validità online:	Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio 15/09/2022 06:30:00

Dati del certificato del firmatario **FUREGATO ANDREA**:

Nome, Cognome:	FUREGATO ANDREA
Organizzazione:	non presente
Numero identificativo:	2017710006729
Data di scadenza:	07/07/2023 00:00:00
Autorità di certificazione:	InfoCert Firma Qualificata 2, INFOCERT SPA, Certificatore Accreditato, IT, 07945211006,
Documentazione del certificato (CPS):	http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php
Identificativo del CPS:	OID 1.3.76.36.1.1.1
Identificativo del CPS:	OID 1.3.76.24.1.1.2
Identificativo del CPS:	OID 0.4.0.194112.1.2

Fine rapporto di verifica



Il futuro digitale è adesso

InfoCert S.p.A. (<https://www.infocert.it/>) 2021 | P.IVA 07945211006